

l'Obiettivo

Periodico fondato e diretto da Ignazio Maiorana

Chi si isola muore, chi comunica vive

ANNO XVIII n. 13

5 AGOSTO 1999

Sede: Quindicinale *l'Obiettivo* - C/da Scondito-90013 Castelbuono (PA)
Tel. 0921 672994 - 0337 612566

Posta elettronica: lobiettivo@kefa.it

Abbonamento annuo **L.40.000** (Estero 50.000)
Versamento sul conto corrente postale n. 11142908

Periodico
iscritto al
Registro
Nazionale
della Stampa

Reg. N. 2 dell'11/8/1982 - Tribunale di
Termini I. Sped. abb. post. comma 26
art. 2 L. 549/95 Regime sovvenzionato,
Filiale di PA - Pubblicità inferiore
al 45%. Una copia **L. 1.500**

74° Giro podistico internazionale di Castelbuono Il trofeo di oggi e di domani resta in mano agli africani

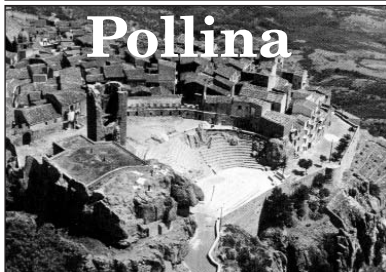
di Vincenzo Marannano



Castelbuono, 26 luglio 1999 - Nell'immagine un momento della gara (Foto Vincenzo Distefano)

Ai lettori forniti di indirizzo di posta elettronica possiamo trasmettere, in tempo reale, tutti gli articoli di ogni numero de *l'Obiettivo*. Solo così possiamo ovviare alla cronica lentezza delle Poste italiane.

La quota di abbonamento annuale rimane invariata sia per l'Italia che per l'estero. Prenotazioni si ricevono anche via e-mail a: lobiettivo@kefa.it



Pollina

“La politica - così dice chi la fa - non paga”.

Di questo sicuramente si saranno resi conto, al tempo, anche i tre ex sindaci di Pollina (Giovanni Maria Marchese, Giuseppe Abbate, Renato Giuliano Solaro) arrestati giorno 13 luglio scorso per il coinvolgimento in un affare miliardario con la cosiddetta “ecomafia”.

Assieme a loro sono stati fermati anche il capufficio tecnico comunale di Pollina Giovanni Maria Alberti, il padre di uno dei tre “ex”, Giuliano Solaro e l'imprenditore Salvatore Butticcè, proprietario dell'appezzamento di terra in contrada Poletto dove si gestiva il traffico di rifiuti.

Risulterebbero indagati anche altri politici tra i quali figurano i nomi del presidente della Provincia Francesco Musotto, del-

La maggior parte delle dichiarazioni dagli articoli di giornale e le vicende sostengono la totale estraneità alle vicende legate alla discarica di Salvatore Butticcè da parte di Enti e assessorati.

Vorremmo riproporvi, a dimostrazione dell'esatto contrario, stralci di un articolo apparso su questo giornale più di dieci anni fa (10-2-1989) a firma di Giulio Gelardi che trattava e approfondiva la questione. Per problemi di spazio, però, trarremo solo l'essenziale.

L'articolo era intitolato **La guerra della spazzatura. “A Pollina i rifiuti. Ma... Proposta di sviluppo per la Sicilia. Impiantiamo discariche. Sono un vero affare!”**

[...] Nell'estate del 1985 il prete di Cefalù impone al Comune di Pollina di chiudere la vecchia discarica sita al km 1 della strada principale per Pollina, sopra il villaggio Valtur. [...] Gli amministratori di Pollina decidono, pressati dalla necessità e dall'urgenza, di inaugurare come discarica il vecchio campo di calcio in località “Vignali” a circa 1 km di strada dal paese, in realtà a poche centinaia di metri, in linea d'aria, dalle prime case. Di fronte alle proteste della popolazione il sindaco si impegna a reperire un'area più idonea. Tale area più idonea viene individuata in località “Poletto” in un terreno di proprietà del signor Salvatore Butticcè. Costui, contattato dal Comune, si dichiara d'accordo, e ben felice dell'iniziativa mette a disposizione della collettività un pezzo della sua terra, gratuitamente (dichiarazione del sindaco di Pollina durante il Consiglio comunale del 30-1-1989) [...]

Seguono poi una serie di documentazioni fra le quali sono estremamente importanti quelle riguardanti le interrogazioni dei consiglieri comunali di minoranza

Sotto 30.000 mq di terra e di rifiuti gli affari di Salvatore Butticcè

Coinvolti nell'affare “sporco” politici, imprenditori, funzionari ed “ex illustri”

l'ex presidente della Regione Matteo Graziano e di altre 26 persone.

Secondo la Guardia di finanza e la direzione distrettuale antimafia l'affare gestito da Salvatore Butticcè avrebbe fatto confluire nella discarica abusiva i rifiuti delle ditte appaltatrici dei lavori dell'autostrada Palermo-Messina, della Fiat di Termini Imerese, dell'Ospedale di Cefalù, di una cooperativa sociale di Palermo (“Provvidenza”), della ditta trasformatrice di agrumi “Emmegi” di Termini Imerese e dei Comuni di Altavilla Milicia, Cefalù e Casteldaccia.

Tutto il denaro per lo smaltimento dei rifiuti elargito dalle ditte e dagli Enti sopracitati veniva consegnato direttamente nelle mani di Butticcè, ma gli inquirenti sostengono che lui provvedeva a

distribuirlo alle persone coinvolte nell'affare. Fra queste si accenna pure a una “retta” del 3% che avrebbe intascato la mafia maurina guidata da Giuseppe e Domenico Farinella.

Così, dal 1986, grazie al sostegno degli amministratori di allora che affidarono la gestione della discarica a Butticcè mediante trattativa privata e senza bando di gara d'appalto, un luogo sottoposto a vincoli paesaggistici e idrogeologici è stato sede di un'opera di inquinamento anziché del previsto rimboschimento. Tutto questo all'oscuro (?) dell'assessorato regionale Territorio e Ambiente.

Nessuno sapeva niente negli “alti vertici” (così si è scritto sui giornali dopo le ultime vicende), ma circa dieci anni fa la Provincia regionale di Palermo emanava autorizzazioni a scaricare nella

discarica di Butticcè per paesi come Cefalù, Bagheria, Casteldaccia, Altavilla Milicia. Come se non bastasse, anche la Prefettura ne era al corrente, tant'è che articoli di giornale di quegli anni scrivevano di un Prefetto che cercava di mettere d'accordo i vari Comuni con quello di Pollina per scaricare tutti nella discarica in questione.

Ma come mai in tredici anni ci si accorge solo adesso di una situazione sviluppata nella consapevolezza di tanti?

Il Comune di Pollina, intanto, da tre anni continua ad essere commissariato per mafia. La gente (quella poca rimasta) continua passiva ad accettare lo stallone in cui versa il paese, mentre gli “avvoltoi” continuano a volteggiare in cerca del momento più opportuno per piombare sulla preda in agonia.

Non c'è più sordo di chi non ha voluto sentire



Come appare oggi la discarica Butticcè

e dei deputati regionali e le cifre intascate (quelle di cui si aveva conoscenza) da Salvatore Butticcè.

[...] Il 12-8-87 il gruppo consiliare socialista (la minoranza) in una interrogazione chiede di sapere se è vero che i numerosi camion che portano materiale di risulta dell'autostrada e che si vedono transitare sulla 113 vanno a scaricare nella discarica di Pollina.

Il 24-9-87, un mese e mezzo dopo, la minoranza torna alla carica e chiede se è vero che il Comune di Cefalù scarica i suoi rifiuti urbani nella discarica del Comune di Pollina.

Il 30-12-87 l'on. Piro di D.P., interrogazione n° 720, comunica all'assessore ai beni culturali e ambientali che nel territorio del comune di Pollina è stata aperta una enorme discarica dove convergono i rifiuti solidi urbani di Pollina e Cefalù [...] dei lavori dell'autostrada Palermo-Messina; suppone che vi siano già stati scaricati circa 2 milioni di metri cubi di rocce e rifiuti; [...] Chiede di sapere se le discariche sono state regolarmente autorizzate, se le

ritengono compatibili con la salvaguardia ambientale visto che tale area si trova all'interno del costituendo Parco delle Madonie [...].

[...] Nello stesso periodo il PSI espone al pubblico la delibera della giunta di Cefalù del 13-7-87 con la quale si affidano alla ditta Butticcè i lavori di interrimento dei rifiuti solidi urbani e che a tale ditta viene corrisposta la somma di L. 480.000, IVA esclusa, quotidiane. [...]

Dopo la segnalazione della scoperta da parte della Guardia forestale della presenza di rifiuti “speciali”, Giulio Gelardi faceva una riflessione nel suo articolo sommando tutte le cifre che intasava Butticcè: 480.000 lire al giorno da parte del Comune di Cefalù e 37.000.000 l'anno da quello di Pollina. Da qui la proposta “Impiantiamo discariche. Sono un vero affare!”.

La maggioranza consiliare - raccontava sempre Gelardi nello stesso articolo - dopo avere ascoltato le giustificazioni del primo cittadino [...] si dichiara convinta ed esprime solidarietà al sindaco

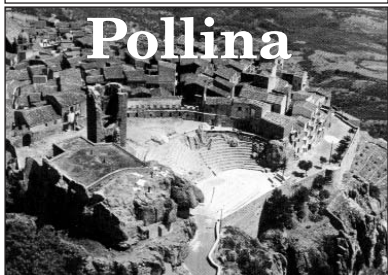
respingendone le dimissioni. La minoranza prende atto del carteggio intercorso, ma fa notare che non è stato compiuto l'unico atto veramente significativo e determinante e cioè non è stata emessa una semplice ordinanza sindacale che poteva bloccare tale scempio e che quindi tale carteggio non è altro che acqua fresca. Propone che venga

finalmente stilata ed emessa tale ordinanza (proposta accolta dal Consiglio comunale) e che il Comune si costituisca parte civile nei confronti di Salvatore Butticcè per chiedere il risarcimento danni provocati al nostro territorio (proposta respinta) [...].

Ai tempi una copia di questo articolo fu mandata anche in Prefettura. Nessun risultato. Ogni singola parola scritta in quelle quattro colonne comparse il 10-2-1989 a firma di Giulio Gelardi corrispondevano alla sacrosanta verità. Tutto era documentato.

Forse però i nostri tempi non sempre corrispondono con quelli degli altri. Nessun orecchio si è teso a dare ascolto a queste piccole voci che tentavano di urlare. Non potevano? Non volevano? Solo dopo tre anni dalla chiusura della discarica sono scattate le prime manette.

A volte ci chiediamo se non è proprio la mafia a decidere quando e come far arrestare o scomparire qualche personaggio di cui non si può più servire.



Pollina

Alcuni giorni dopo la notizia degli arresti per la vicenda della discarica di Pollina, abbiamo voluto sentire la testimonianza diretta della gente che ancora vive nel paese. Abbiamo raccolto una decina di pensieri raggruppabili in un unico tipo di riflessione: sono stati difesi gli ex sindaci arrestati, ma tutti gli intervistati hanno mostrato veritiero rammarico soprattutto per l'arresto del dott. Renato Solaro, increduli quasi che qualcosa del genere si sia potuto verificare, trattandosi tra l'altro dell'amministratore che ha fatto chiudere la discussa discarica. "C'è tanto sgomento" ha detto qualcuno -, "la popolazione è in lutto" qualche altro, e con dolore nella voce la maggior parte ha commentato: "Ma noi dove siamo mafiosi?!" Da un paio di persone abbiamo avuto detto: "Nenti sacciu e nenti vogghiu sapiri!"

Una conversazione più dettata si è avviata con Giulio Gelardi, cittadino pollinese, scrittore, attento osservatore di fenomeni sociali e politici, coscienza critica del luogo, che segue da vicino le vicende pubbliche del suo paese. Dell'evento discarica si occupò fin dalla sua messa in opera, con documenti alla mano.

Gelardi, la gente difende a spada tratta l'ex sindaco Solaro...

Lo difende perché è sicuramente la persona che non c'entra nulla. Io sostengo che il suo arresto non è un errore giudiziario, ma un arresto fatto dalla mafia. E' tutto un complotto mafioso di cui sono vittime Renato Solaro e la Magistratura. Sostengo questo per una ragione: da sindaco lui ridusse la discarica da 30.000 mq a 6400 e l'anno dopo, contro il parere di tutti (Regione, Provincia, Prefettura), da solo, decise di chiudere completamente la discarica: c'era l'occasione per approfittare, in quanto il Parco delle Madonie aveva inviato una circolare per chiudere tutte le discariche. Ma nel momento in cui Solaro lo fece successe un finimondo perché cominciano a non riceverlo più i politici e i burocrati, venne guardato come un appestato e attorno a Pollina si cominciò a fare terra bruciata. Non arrivava quasi più una lira al Comune. Un anno dopo la chiusura della discarica, mentre Solaro è ancora sindaco, la Finanza va a porvi i sigilli, praticamente a buoi scappati: ma questo doveva essere fatto già 11 anni fa, quando si cominciò a parlare di rifiuti speciali in un'interrogazione parlamentare e poi in diversi articoli di giornali.

Ci parli del commissariamento dopo Solaro.

Un'altra "perla" bellissima il commissariamento: avviene poco

Le contraddizioni e gli interrogativi sul caso Pollina

Intervista a Giulio Gelardi a cura di M. Angela Pupillo e Vincenzo Marannano

prima delle elezioni, con Consiglio comunale e sindaco già dimissionari. Quindi non è stato un commissariamento della vecchia amministrazione ma della nuova, non si è voluto che ci fosse amministrazione. Personalmente mi sono sentito privato dei diritti civili, senza facoltà di scegliere gli amministratori pur non avendo alcuna denuncia o pendenza. Ai cittadini non si spiega il perché: nel decreto di commissariamento di due anni fa (che è una barzelletta e chi l'ha scritto dovrebbe vergognarsi), poi reiterato, uno dei punti era la presenza del latitante Bagarella, pezzo grosso pericolosissimo, nel nostro territorio. Ma io credo che per un fatto del genere vanno commissariati gli organi inquirenti che non l'hanno trovato, non un Comune. Era diventato di dominio pubblico che egli fosse nella villa di Musotto - vi sono atti processuali che ne parlano - ma a noi non dicono con chi si incontrasse, cioè noi non sappiamo quali possono essere gli agganci mafiosi della zona, in altri termini non sappiamo da chi difenderci; e se anche fosse venuto a Pollina, chi poteva riconoscerlo dopo tutti gli anni di latitanza? Per venire a Pollina doveva sicuramente avere delle protezioni ma questo non vuol dire che il paese sia mafioso, vuol dire solo che ci sono dei mafiosi e questi vanno cercati senza fare polveroni inutili. Altro punto del decreto di commissariamento era la discarica che però era chiusa da tempo, ma loro neanche lo sapevano e altro punto ancora il Piano regolatore che però non prevede espansione e quindi è sicuramente al di fuori di logiche spartitorie. Poi nel decreto ci sono ancora gli appalti. Motivo: sono inquinati. Ma l'amministrazione Solaro è stata sempre attentissima a fare gare d'appalto, cosa che vuol dire massima trasparenza, e quando c'erano trattative private (per importi molto bassi), invitava sempre tutte le ditte di Pollina, quindi anche qui trasparenza.

E Solaro in tutto questo?

Quando ultimamente gli ho parlato era molto angosciato perché questi tre punti del decreto di commissariamento sono appunto stati i suoi tre fiori all'occhiello, tant'è vero che mi diceva che se si fosse ripresentato alle elezioni avrebbe parlato alla gente proprio della trasparenza della sua amministrazione in materia di discarica (che aveva fatto chiudere), di Piano regolatore (per il quale prima di lui non si era neppure riusciti a dare l'incarico in quanto la situazione ribolliva troppo) e di gare d'appalto (per le quali aveva sempre invitato tutte le ditte pollinesi). Addirittura è arrivato a chiamare i carabinieri quando in un appalto sospettò che vi fosse qualcosa di losco.

Come interpreta questi passaggi?

Vedo la ritorsione. Quello che sta accadendo è drammatico, pericoloso-

issimo, è come dire agli amministratori di non amministrare più nessun Comune perché rischiano la pelle da soli, non li appoggia nessuno e se fanno qualcosa contro la mafia rischiano pure di andare a finire in galera; per me il caso Solaro è il caso giudiziario più grave verificatosi negli ultimi anni in Sicilia. Qui viene arrestato l'uomo che scrisse al WWF e a Lega Ambiente quando la Provincia gli mandò a scaricare tre Comuni e la Fiat per chiedere aiuto. Di fronte a questa paradossalità ritengo che a Pollina stia vincendo la mafia a tutti i livelli. E quando il paese fu ricommissariato il motivo era il seguente: l'ambiente socio-culturale di Pollina è molto degradato. Ma il ministro degli interni ha forse sbattuto la testa? E' mai stato in tutti i paesini d'Italia con non oltre mille abitanti? E cosa si dovrebbe fare allora in certi quartieri a Palermo?

Quando si comincia a parlare della discarica di Pollina?

Già 10 anni fa si sapeva tutto di questa discarica, si sapeva che era illegale anche se era stata aperta con un decreto legale che autorizza i sindaci ad aprire discariche requisendo un qualsiasi terreno per questione di salute pubblica ma solo temporaneamente. Soprattutto questo tipo di discarica non deve diventare collettiva.

Il suo pensiero sugli altri ex sindaci arrestati.

Di Marchese penso che non sia coinvolto nel senso che, credo, non sapeva come gestire la faccenda discarica per cui si è limitato a continuare l'andazzo.

Ricordiamoci che non sono stati arrestati né il presidente della Provincia né quello della Regione né il prefetto del tempo né il commissario governativo che è stato a Pollina tra la sindacatura Marchese e quella Solaro. Voglio dire con questo che si è continuato a scaricare anche con altri amministratori oltre a quelli arrestati per far capire che la situazione in paese era difficilissima, del tipo "chi tocca muore" e Solaro - l'ho detto - aveva tutti contro.

Di Abbate dico che quando in Consiglio comunale gli fu chiesto di fare un'ordinanza sindacale per non fare scaricare Cefalù, successo qualcosa di paradossale. Quando nell'89 alcuni amministratori pollinesi andarono a Cefalù furono minacciati dal maresciallo dei carabinieri per scaricare per forza. L'ordinanza sindacale era l'unica cosa che si poteva fare immediatamente per non fare scaricare più Cefalù e l'autostrada, essa fu chiesta ma non fu mai fatta. Abbate mi sembra quasi indifendibile. Lui è stato dimesso come sindaco per mafia, poi è stato assolto ed è passato in giudicato, ma è durante la sua sindacatura che inizia la gestione della discarica ora inquisita. **Secondo lei Solaro potrebbe essersi trovato invischiato**

per aver firmato in buona fede carte d'ufficio?

Lui non è dentro per abuso d'ufficio o peculato ma per il 416 bis, cioè associazione mafiosa. A questo punto io chiedo alla Magistratura di tirare fuori delle carte se ne ha perché secondo me ha solo delle informative false o almeno parziali. Consideriamo che il pretore di Cefalù dirigeva gli incontri tra i sindaci (*Giornale di Sicilia* del 12/1/89) che si riunivano per discutere se si dovesse scaricare o meno in questa discarica. Ma se la discarica era illegale, come poteva fare un pretore a stabilire cose inerenti ad essa? Inoltre, se già si sapeva tutto 10 anni fa, se già 10 anni fa erano state fatte delle accuse precise e delle interrogazioni parlamentari sull'argomento, perché non si è mosso nessuno? Perché hanno aspettato che Renato Solaro, da solo e rischiando la pelle, chiudesse la discarica per poi addirittura arrestarlo? Un mese dopo la chiusura gli fu rubata la macchina ma lui non disse nulla, mentre quella, secondo me, era l'occasione perfetta per rivelare di essere stato minacciato. Per lui si trattava di semplice furto perché credeva (e spero ancora) nella "normalità". Anche far chiudere la discarica fu per lui un atto di ordinaria amministrazione, un puro dovere di amministratore perché voleva un paese "normale".

La gente qua si chiede dov'è mai la mafia...

La mafia c'è sicuramente. Quando cominciano a circolare troppi soldi (e a Pollina dal 1985 al 1995 ne sono circolati tanti), c'è qualcosa che non va. Non solo, i soldi della ricostruzione sono arrivati con i commissari, prima erano bloccati in Prefettura. Soprattutto dopo la chiusura della discarica, non ne furono concessi.

Lei come si sente, come ha visto reagire la gente?

Sono stato in crisi per giorni senza riuscire a capire cosa ci fosse dietro. Mi sento sconfitto. Penso che il giorno in cui andranno via i commissari da Pollina non ci sarà una sola persona onesta disponibile a entrare al Comune per governare. La gente è sgomenta, anche perché pochi conoscono tutti i fatti in maniera completa e documentata.

**Punto
freddo**

Prodotti surgelati

di Grazia Botindari

Castelbuono telefono
Via Cefalù 0921 671606



La 74ª edizione del Giro, svoltasi il 26 luglio 1999, ha confermato il grande coinvolgimento di persone registrato gli scorsi anni. A partire dai più piccini, fino ad arrivare a quei pochi che hanno avuto la fortuna di assistere all'edizione di quel lontano 1912, sono molti, sportivi e non, quelli che conservano dentro un'affezione particolare per questa manifestazione.

Ed è proprio la gente di Castelbuono e dei centri limitrofi, a parer nostro, la vera e sincera protagonista del Giro. La sua generosità non aspetta altro che avere un'opportunità per venire fuori spontaneamente. E qui pensiamo all'artista Giuseppe Campo che ha donato la sua arte per la realizzazione del manifesto del Giro; oppure ai fratelli Fiasconaro dell'Extrabar che la sera del 25, durante la presentazione del Giro in piazza Margherita, hanno offerto una torta di 50 kg per festeggiare il compleanno dell'ospite Marcello Fiasconaro. Ma, senza andare lontano, basta pensare ad ogni singola emanazione di calore e di incitamento che parte spontanea dal pubblico e che è la dimostrazione più palpabile di generosità.

E' questo il mito della corsa su strada più antica d'Italia. Una delle genuinità del Giro che con spontaneità resiste ancora (speria-

Castelbuono: il 74° Giro podistico internazionale 300 milioni circa per il Giro... di andata. E il "ritorno"?

mo a lungo) senza pretendere che nessuno le indichi come e quanto farsi sentire. Esattamente agli antipodi della finzione caratterizzata dal potere dei soldi sulla quale linea si tracciano, ormai da tempo, i caratteri della televisione e dello spettacolo (anche sportivo) del momento.

Piazza Margherita è il ritrovo dei più "accaniti" acclamatori, quelli, in pratica, dalle mani abbastanza incallite da sopportare circa due ore e trenta di incessanti applausi. E' questa una caratteristica senza la quale la corsa perderebbe la sua vivacità.

Non è bastata nemmeno la breve pioggia quest'anno a "raffreddare" il calore del pubblico. Ma il gruppo atletico polisportivo castelbuonese guidato da Mario Fesi non è ancora riuscito a trovare un'alternativa agli ingaggi utili a portare gli atleti dai nomi "risolanti".

Alla luce di questi fatti, dunque, ci chiediamo quale valore possano avere le parole di apprezzamento rilasciate dagli atleti prima e dopo la gara.

Non verrebbe difficile a nessuno, sotto una retribuzione che spesso supera la decina di milioni di lire, dire quanto è stupendo il pubblico castelbuonese, o quanto sia entusiasmante correre al Giro podistico.

Nella rivista pubblicata dallo



In piazza Margherita si festeggia il compleanno dell'ex primatista Marcello Fiasconaro, ospite d'onore. Accanto a lui il pasticciere Nicola Fiasconaro (foto Vincenzo Distefano).

stesso gruppo atletico polisportivo sul 74° Giro podistico è apparso un articolo di Tommaso Raimondo dove gli stessi organizzatori ammettevano l'impossibilità di attuare una politica diversa da quella degli ingaggi per riuscire a stare al passo con le migliori manifestazioni nel mondo.

Qualche componente del gruppo atletico scambiando due chiacchiere con noi ci ha assicurato che il loro metodo non è altro che un investimento per il futuro.

In attesa che questo futuro diventi quanto più presente possibile, noi abbiamo registrato la testimonianza dell'organizzatore

del X Memorial P. Greco (gara internazionale di atletica di Scicli (Rg) che ottiene un ottimo successo nonostante la sua "giovane età") che diceva di stanziare solamente cospicui premi senza ricorrere ai cartellini (o ingaggi). Come vedete li riescono a non sprecare denaro.

In questi ultimi anni si sono spesi miliardi per il Giro e per la cultura a Castelbuono. Quest'anno c'è un calo di presenze turistiche senza precedenti. Cosa hanno prodotto allora le ingenti somme spese? Possiamo semplicemente ribadire che c'è stata solo un'andata ma senza ritorno.

I trofeo di oggi e di domani resta in mano agli africani

La gara maschile

Africa, sempre Africa.

Kenya, Marocco, Tanzania o Sud Africa; nord, sud, est o ovest del "continente nero", non ha importanza quale regione in particolare o quale punto cardinale, sembra proprio che tutta l'Africa sia la culla dei migliori podisti del momento. I negri hanno una marcia in più; la loro resistenza fa paura a qualsiasi avversario.

Il 74° Giro podistico internazionale di Castelbuono ha visto trionfare Hendrick Ramaala, ventiseptenne sudafricano che ha concluso i dieci giri con un tempo di 33' e 5". Al secondo posto si è piazzato Elijha Korir, kenyano, uno dei favoriti che ripete lo stesso risultato della scorsa edizione. Dietro di lui Elijha Lagat, un suo connazionale.

L'ombra delle gazzelle africane domina il giro da ormai diversi anni. L'ultimo italiano a salire sul gradino più alto del podio, è stato Salvatore Bettiol nel 1989. Da allora in tanti ci hanno provato, a partire dallo stesso Bettiol, fino a Vincenzo Modica, ma senza successo.

Quest'anno è stata la volta di Rachid Berradi, l'atleta di origine marocchina, cittadino italiano dal 1996 che con il suo testa a Ramaala e Korir ha acceso per un po' la speranza di un podio azzurro per ottenere alla fine un quinto piazzamento con la promessa di un riscatto. Sono infatti sue le parole dette durante la premiazione di sentirsi in debito con il pubbli-



I primi tre classificati durante la premiazione

co di Castelbuono.

La gara femminile



Le atlete al momento della partenza

Nessuna kenyota quest'anno sulla linea di partenza. Contro un podio tutto azzurro l'unico timore scaturiva dalla presenza di due russe fra le partecipanti.

Fra le 24 atlete in gara vi era anche una catanese, Agata Balsamo (Cus Palermo), entrata ormai nel cuore dei castelbuonesi per le emozioni regalate al pubblico nelle passate edizioni del Giro dove ha collezionato due terzi posti (1996-1997) e la vittoria del 1998.

A tagliare per prima il traguardo è stata Gloria Marconi dell'U. S. Atletica Firenze Avis (5 giri in 19' e 7") seguita da Ornella Ferrara (Fila Team Brescia) e Lyubov Fyodorova (Russia).

Un quarto posto da non disprezzare, invece, per la beniamina Agata Balsamo che ai microfoni dello speaker Paolo Mutton ha promesso una rivincita per il prossimo anno.



Il 74° Giro podistico internazionale

La gara degli allievi

Forse è proprio da qui che si dovrebbe cominciare a "seminare" (cercando di portare avanti un lavoro continuo e non singhiozzoso o di sporadiche presenze) per potere in futuro raccogliere un campione di marchio madonita.

Quest'anno, finalmente, una speranza locale ha approdato al Giro con un discreto piazzamento. Il suo nome è Luca Di Garbo (diciassettenne) e si è classificato all'ottavo posto spinto per tutta la gara dal sostegno e dal calore dei compaesani che erano tutti con lui.

In questi tre giri di gara che cercano di proiettare verso il professionismo giovani emergenti, Luca Di Garbo è stato sicuramente la prima promessa castelbuonese ad approdare al Giro da quando si è istituita la gara per gli allievi. Chissà se fra qualche anno la forza degli applausi potrà spingerlo anche verso un buon piazzamento nella gara professionisti.

Il nostro incoraggiamento va a lui e a quanti s'impegnano affinché Castelbuono riesca a "partorire" i campioni che nasconde nel suo grembo.

Classifica finale

Ai primi posti si sono classificati rispettivamente Luigi La Bella (Atl. Mazzarino) che ha concluso i tre giri in 10' e 13", Teodoro Pintaudi (Tindaris Pattese), Lorenzo Bonincontro (Libertas Scicli).

La novità dell'anno: la diretta su Rai Sport Satellite

Dopo anni di tentativi si è raggiunto un grande traguardo verso la diffusione pubblicitaria del giro in ambito nazionale e internazionale. La Rai si è finalmente decisa di proporre la diretta di questa importante manifestazione sportiva che è stata trasmessa su RaiSat, canale satellitare dove l'"ammiraglia" ha intenzione di spostare tutto lo sport negli anni a venire.

Nove telecamere piazzate lungo il percorso della gara hanno portato

Aree artigianali Il terzo millennio e le incompiute

I capannoni già costruiti alcuni anni fa nell'area artigianale alla periferia di Castelbuono sono sempre lì ad invecchiare, senza aver mai visto lavorare un artigiano. Il trasferimento al Comune di tale area da parte della Regione che ne è proprietaria non è ancora avvenuto, le spese per la realizzazione delle strutture non sono state ancora quantificate e le imprese che realizzarono i lavori aspettano ancora il loro denaro.

"I parlamentari regionali hanno fatto solo promesse! - si lamenta l'assessore ai lavori pubblici Lucio Spallino -. Noi qui dobbiamo aspettare i comodi di lor signori, possiamo soltanto premere perché la proprietà è della Regione e non nostra. I deputati regionali Giannopolo, Piro e Aulicino presero un impegno ben preciso due anni fa nell'aula consiliare ma hanno proposto una legge che si è rivelata sbagliata."

Quindi siamo ancora in attesa dello sbroglio della matassa.

Il sindaco Mazzola ha recentemente incontrato l'assessore regionale alla cooperazione Battaglia che ha promesso di occuparsi della materia.

L'attuale amministrazione si è mossa invece per le aree libere (destinate nel PRG ad insediamento artigianale) per le quali si erano richiesti gli espropri, appartenendo a privati, e le opere di urbanizzazione (strade, fognature, rete elettrica, ecc.) con l'intenzione di assegnare a costi bassi le aree, già libere ed urbanizzate, agli artigiani che le avessero richieste. Il Comune aveva chiesto di inserire il progetto per tali aree (costo 14 miliardi) nel POP 94-99, ma è stato escluso. "Non ci hanno dato spiegazioni scritte per questa esclusione - commenta Spallino -. Forse il progetto è risultato troppo elevato! Ma non ci fermeremo dal fare richiesta per la sua realizzazione. L'abbiamo pure fatto inserire nel complesso elenco di progetti di Agenda 2000."

M. A. Pupillo

Agenda 2000, un portafoglio miliardario

Uno degli obiettivi della Comunità europea è quello di riequilibrare il divario tra regioni avanzate e regioni a svantaggio economico in Europa. Tra i fondi europei destinati a tale finalità ci sono quelli di Agenda 2000. La Sicilia, rientrando tra le aree svantaggiate, ha ottenuto un finanziamento in Agenda 2000 di 18.000 miliardi da spendere nel settennio che va dal 2000 al 2006 per la copertura di progetti che rilancino la sua economia.

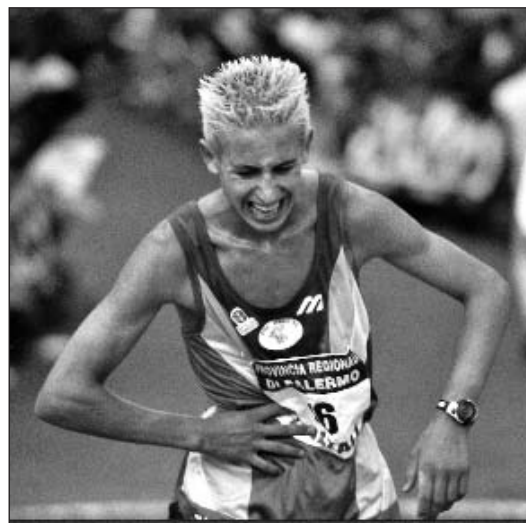
"Agenda 2000 è un'opportunità da non perdere - afferma l'assessore

Castelbuono per un'ora e mezza nelle televisioni di tutta Europa (naturalmente fornite di parabola e decoder).

Come per i "grossi" giornalisti, a cui viene offerto viaggio vitto e alloggio, anche per la presenza della Rai si è dovuto pagare qualcosa. Il gruppo atletico polisportivo di Castelbuono ha sborsato per questa operazione 33 milioni e 600 mila lire di cui 30 finanziati dal Comune di Castelbuono.

Non sappiamo l'audience che ha avuto la corsa in diretta su RaiSat lunedì dalle 18 e 25 alle

19 e 55. Speriamo comunque che gli spettatori siano stati più di 33. Riuscireste a digerire, diversamente, il fatto di aver pagato più di un milione a spettatore?



La sofferenza di un allievo. Nella foto Davide Abruzzo, 4° classificato (foto Distefano).

Il comitato d'onore

Ad assistere alla gara fra il comitato d'onore vi erano pure (oltre al sindaco e al presidente del Consiglio di Castelbuono): l'assessore regionale Totò Cuffaro (per il presidente della Regione), il sen. Antonio Battaglia, il presidente del Parco delle Madonie Massimo Belli, il presidente dell'IAAF e FISU Primo Nebiolo, il presidente nazionale FIDAL Gianni Gola, il vicepresidente Italkali (sponsor ufficiale della manifestazione), Domenico Culotta, e Marcello Fiasconaro (che non ha bisogno di presentazioni), diventato ormai a pieno titolo cittadino castelbuonese.

Vincenzo Marannano

Presentato un documentario sulla manna

Il 18 luglio scorso, nell'aula consiliare del Comune di Castelbuono, si è tenuta una breve conferenza per la presentazione di un videodocumentario sulla manna e la frassinicoltura.

Alla presentazione hanno partecipato l'assessore all'ambiente di Castelbuono Eugenio Allegra, il vicesindaco Carmelo Mazzola, il presidente del Consiglio Antonio Tumminello, il presidente della sezione operativa di Collesano (assessorato agricoltura e foreste), realizzatrice del video, Vincenzo Culotta, e l'assessore regionale all'agricoltura Salvatore Cuffaro.

Il video, della durata di quindici minuti circa, presenta un breve excursus storico della produzione della manna addentrandosi, poi, sui luoghi di produzione (Castelbuono e Pollina), sulle tipologie di piante di frassino esistenti e, infine, sui metodi e sulle difficoltà che si celano dietro la lavorazione.

Fra le altre cose, nel documentario è stato dato ampio spazio alla testimonianza di Giulio Gelardi, frassinicoltore di Pollina che ha messo a punto un nuovo metodo di lavorazione. Si è visto come la manna, con l'applicazione di fili di nylon pendenti dalle cosiddette "ntacche", possa seguire un per-

corso che porta alla solidificazione per la maggior parte sotto forma di cannoli (la qualità più pregiata del prodotto).

In tutti gli interventi si è registrata la voglia di promuovere in larga scala il prodotto ma per questo, si è voluto sottolineare, bisogna aumentare la bassa produzione che tutt'ora ammonta a 150 quintali l'anno.

L'assessore regionale Cuffaro ha proposto di convocare le parti nei primi di settembre "per decidere il da farsi per il futuro ed evitare che pian piano tutto muoia".

Durante il suo discorso, l'assessore Cuffaro ha fatto una breve panoramica di tutto ciò che già è in itinere o che si potrebbe fare. Fra questi c'è l'inserimento di un progetto per la manna in "Agenda 2000" per ottenere i finanziamenti dell'UE.

Tale iniziativa potrebbe permettere di formare giovani per la frassinicoltura e promuovere meglio il prodotto cercando di creare un ritorno e stimolare anche chi tutt'ora produce la manna a non abbandonare.

La Regione curerà la diffusione del video che momentaneamente sarà distribuito nelle scuole di tutta Italia comprese quelle tedesche, austriache e inglesi.

V. M.

Lucio Spallino -. Se la Comunità europea si dovesse allargare con l'ingresso dei Paesi dell'est europeo non credo che la Sicilia rimarrebbe ancora nell'obiettivo 1, quindi tra le aree più svantaggiate, ed allora sarebbero guai perché significherebbe camminare con le proprie gambe, cioè con soldi che la Regione non ha".

(continua in 6°)

Il Consiglio comunale: "Parlamento" locale o "teatro" municipale? "L'aula del fallimento" e il suo "annacamento" Si dimette Di Pasquale ed entra in gioco Minutella

Deluso per l'improduttività del Palazzo a discapito dei cittadini, con particolare riferimento al tipo di gestione dell'iter del Piano regolatore, il consigliere comunale di maggioranza Antonio Di Pasquale ha lasciato il consesso politico più alto del paese. Le sue dimissioni sono state ratificate il 12 luglio scorso per far posto, tra gli aventi diritto, a Roberto Minutella, ex assessore democristiano di qualche decennio fa e ora portabandiera di una nuova linea politica: la LINEA IN.

Il fallimento del Consiglio e della Giunta per quanto riguarda la revisione del Piano regolatore ha indotto il capogruppo della minoranza Martino Spallino a valutare se non sia il caso di seguire l'esempio di Di Pasquale. Nella stessa seduta consiliare, infatti, lo stesso Spallino ha proposto le

dimissioni unanimesi dell'intero Consiglio, provocando l'esplicita presa di posizione del gruppo avversario il cui rappresentante Giuseppe Naselli si troverebbe d'accordo a questa estrema soluzione - "dato il totale fallimento del Consiglio comunale" (sono parole sue) - ma a condizione che si dimetta anche il sindaco. "Sarei curioso di sapere cosa farà il Primo Cittadino Giuseppe Mazzola - ha detto il capogruppo Naselli quella sera - dato che rappresenta la continuità politica e amministrativa della formazione amministrativa e consiliare che ha preceduto quella attuale".

Ma il sindaco si guarda bene dal rispondere e tutti rimangono al loro posto, incollati alla sedia più o meno calda, più o meno spezzata, più o meno sgangherata, più o meno comoda. Peppinello il

"mattarello" ha invece perduto le staffe a seguito della provocatoria inquisizione del nuovo arrivato Roberto Minutella sulla situazione in cui versa il Comune in merito al PRG. Un pesante battibecco ha animato e divertito "l'aula del fallimento" a chiusura della seduta.

In un paese amante del teatro ma senza teatro, la finzione più autorevole, e quindi più divertente, trova sede nel "Palazzo del Parlamento". Gratis per giunta.

* * *

Un ultimo round ancora sul Piano regolatore ha avuto luogo il 29 successivo quando in Consiglio viene data la notizia che un commissario ad acta si è insediato per approvare d'autorità il progetto di revisione dello strumento urbanistico. Ma la cosa scandalizza tutti i consiglieri che si sentono espropriati dell'autorevolezza della loro

determinazione sull'argomento. Ognuno ha timore che passi liscio liscio un progetto che fa acqua da tutte le parti. Così, all'unanimità, l'organo consiliare ha deciso di far ricorso contro la decisione della Regione di affidare in mano al commissario la spinosa questione del PRG e ha deliberato a sua volta di affidare l'incarico ad un giurista di chiara fama perché si eviti il pericolo di esser presi per il naso.

Il sindaco ha dichiarato di essere disponibile ad intraprendere ogni via a tutela della popolazione, ma l'immagine che i cittadini ormai hanno del Palazzo è quella di un'entità povera di cassa e di altro che però spende e spende per nascondere le proprie debolezze, cercando di scongiurare la resa dei conti.

Ignazio Maiorana

Avremo il metano? Se Agenda 2000... ci darà una mano

Sul finire dell'anno scorso l'assessore ai lavori pubblici Lucio Spallino ci aveva informati dell'intenzione di dotare il paese di una rete matanifera. Sempre da lui abbiamo saputo che lo scorso luglio si è tenuto un incontro negli uffici della Regione per fare il punto sulla metanizzazione dei Comuni siciliani, progetto per il quale sono disponibili 350 miliardi della Comunità europea. La disposizione legislativa della Regione aveva fissato i termini per la presentazione dei progetti di metanizzazione entro dicembre 1998. Il Comune di Castelbuono ha presentato il proprio in tempo utile, assieme ad una sessantina di altri Comuni. Ma una circolare dell'assessore all'industria ha riaperto i termini della presentazione delle istanze, con scadenza 15 gennaio 1999. In questo modo i Comuni richiedenti da 60 sono diventati 170, rendendo troppo esiguo il finanziamento comunitario che basterebbe solo per una cinquantina di centri. Ciò ha provocato il risentimento degli amministratori che hanno fatto ogni sforzo per potere fare richiesta entro i termini previsti dalla legge.

"I sindaci chiedono che venga stilata a parte la graduatoria di tutti quei Comuni che hanno presentato domanda in seguito alla riapertura dei termini, ma alla Regione vogliono fare una graduatoria unica che

(continua a pag. 9)

Ricoperte le "vergogne" Il vetro della raccolta differenziata ora giace sotto terra

Sembra che non sia bastata l'indignazione dei cittadini. Nemmeno l'esposto di denuncia della Guardia forestale pervenuto dopo la nostra segnalazione ha avuto ragione. Grazie anche al silenzio dei gruppi politici (fra i quali emerge quello "eccellente" dei Verdi) continua a far parlare di sé la discarica abusiva nei pressi della area artigianale ex Sirap.

A distanza di quasi tre mesi dall'insorgere del problema ci siamo trovati ad assistere ad un atteggiamento veramente deprecabile. Passando di nuovo sul luogo in questione, cosa che abbiamo fatto spesso per non perdere di vista l'evoluzione dei fatti, ci siamo accorti che la distesa di vetro spianato sul suolo è stata ricoperta dagli inerti scaricati abusivamente da privati.

Tutto questo su iniziativa spontanea del sindaco che ha dato l'inca-

rico a chi di competenza.

La giustificazione del vicesindaco è la seguente: "Dobbiamo accelerare i tempi e ultimare l'area di parcheggio autotreni (?) per togliere i mezzi pesanti dalla via Geraci".

Scelto il "male minore" con il "(de)libero arbitrio" (un nuovo tipo di legislazione molto gettonata da questa amministrazione) tutto è diventato "normale"; possiamo adesso considerare chiusa la vicenda della discarica abusiva di contrada Piano Marchese.

A chiunque capiterà di passare da quelle parti non si accorgerà mai che del il vetro della raccolta differenziata giace ormai sotto terra.

Dopo tutto è meglio nascondere sotto terra le vergogne di un sistema che non funziona.

V. M.

20 milioni ai "rockettari"

Dopo le dimissioni di Rosario Ignatti dall'assessorato alla cultura, motivate anche dalla sua posizione nei confronti della manifestazione musicale "Ypsigrock", la delega è stata in parte trattenuta dal sindaco Giuseppe Mazzola e in parte è passata nelle mani dell'assessore Irene Pantano (già assessore ai servizi sociali).

I due amministratori dovrebbero portare avanti il "carrozzone culturale" castelbuonese fino al mese di settembre (salvo imprevisti) quando ci dovrebbe essere la designazione (anche qui salvo imprevisti) di un nuovo assessore (il terzo).

Intanto dai "nuovi" assessori alla pseudo-cultura di Castelbuono è stato deliberato l'affidamento a trattativa privata per la somma di lire 20 milioni all'associazione "L'ozio" (nome che ci ha un po' incuriositi) la quale organizzerà per giorno 12 e 13 agosto 4 concerti rock in piazza Castello.

Molte associazioni culturali-teatrali-musicali castelbuonesi non approvano - come l'ex assessore Ignatti - la consistenza della somma elargita dal Comune (che è comunque una parte dell'intero

costo della manifestazione). La delibera di Giunta motiva il contributo con una lettera pervenuta dagli organizzatori dove viene sottolineato che "l'associazione sotto assicurazione verbale della disponibilità di alcuni amministratori aveva già preso impegni e contattato gruppi".

Così l'"Ypsigrock" comincia a far parlare di sé. Sulle sue spalle, dopo solo due anni di vita, si carica un fardello di polemiche e di vicende piuttosto imbarazzanti. Gli Enti, comunque, sono dalla parte di questi giovani. Anche il Parco darà il proprio contributo economico. Alla fine, dopo i timori di qualche settimana fa, anche quest'anno piazza Castello ospiterà i tanto discussi gruppi rock.

Forse è stato un po' imprudente, però, da entrambe le parti (Comune e associazione) prendere impegni per cifre non poco consistenti senza accertarsi prima di tutte le vicissitudini che la burocrazia presenta durante il suo iter, non credete?

Aspettiamo comunque i risultati della manifestazione per poter dire se i milioni erano troppi o pochi.

Vincenzo Marannano

(continua dalla 5^a)

Agenda 2000, un portafoglio miliardario

La legge prevede che il 50% delle risorse di Agenda 2000 in Sicilia venga assegnato alla Regione e l'altro 50% alle Province, sentiti gli enti locali al fine di fare la programmazione di queste somme.

Nell'area delle Madonie i comuni ricadenti nel Parco ed

altri (come Gangi) si sono aggregati in consorzio con l'Ente Parco al fine di rappresentare un unico insieme di istanze presso la Provincia di Palermo. Il dott. Giuseppe Mogavero, sindaco di Isnello, è il rappresentante delegato dal comprensorio al tavolo della Provincia.

L'iter di Agenda 2000 si conclude sui tavoli della Comunità europea partendo dal basso: sono infatti gli enti locali il primo elemento propositore di istanze, poi si prosegue nelle Province, nelle Regioni, nell'apparato statale ed infine si approda in Europa.

Cosa sono i Leader II? Sono programmi di iniziativa della Comunità europea (già molto in ritardo perché iniziati nel 1994) per incentivare lo sviluppo socio-economico delle aree depresse ricadenti all'interno dei Paesi dell'Unione europea. Questi progetti prendono il nome di "Piani di azione locale (PAL)" e il soggetto che dovrà portarli avanti è il "gruppo di azione locale (GAL)", ovvero un organismo di partecipazione tra amministrazioni pubbliche locali e soggetti privati che vorranno intraprendere iniziative economiche.

Lo scorso 16 luglio, nei locali della Badia di Castelbuono si è tenuto un incontro-dibattito per la presentazione al pubblico di un progetto Leader II redatto per l'area della Madonie.

Erano presenti il presidente del GAL "ISC Madonie", A. Tilotta, il coordinatore del piano, arch. A. Pisano, il funzionario dell'assessorato regionale Agricoltura e Foreste, dott. G. Cimò, il responsabile dei progetti Leader in Sicilia, dott. A. Terrasi, un rappresentante della Provincia ed alcuni amministratori del comprensorio madonita a cui è destinato il programma del Leader. I Comuni destinatari del progetto sono Caltavuturo, Campofelice, Castelbuono, Castellana Sicula, Gangi, Collesano, Geraci Siculo, Petralia Soprana e Sottana, Polizzi, Pollina, Resuttano, San Mauro, Scillato, Valledolmo. Vi rientra anche il Parco delle Madonie. La sede del GAL è Castelbuono, presso la Casa comunale.

L'Europa guarda alle Madonie I progetti comunitari "Leader II"

Amministrazioni locali e privati per lo sviluppo economico

A tutti i presenti è stata fornita una sintesi scritta del piano di azione locale per le Madonie del quale riportiamo qualche stralcio: "Il PAL ISC Madonie è un piano di sviluppo integrato del territorio, che ha come obiettivo unificante il recupero e la valorizzazione delle risorse rurali e l'esercizio di attività compatibili con le elevate qualità ambientali del comprensorio, finalizzate alla promozione turistica ai sensi del V programma comunitario per uno sviluppo durevole e sostenibile (...) con obiettivi a lungo termine da perseguire attraverso azioni trasversali, dimostrative e trasferibili anche in altre realtà montane dell'U.E."

Nel PAL sono previste le seguenti misure:

- assistenza tecnica allo sviluppo rurale;
- formazione (le figure professionali previste e quindi da formare sono i promoter di prodotti rurali, gli operatori del comparto agroalimentare e gli artigiani di produzioni tipiche);
- turismo rurale;
- piccole, medie imprese, artigianato e servizi zonali;
- valorizzazione in loco e commercializzazione di prodotti agricoli e silvicoli;
- tutela dell'ambiente e miglioramento della qualità della vita;
- cooperazione transnazionale.

Per potere usufruire dei finanziamenti comunitari i PAL dovranno partire al più presto perché le somme dovranno essere

impegnate al più tardi entro il 31 dicembre 1999 mentre la data limite per effettuare le spese relative alle azioni dei PAL è il 31 dicembre 2001.

"Il progetto Leader per le Madonie lo abbiamo costruito direttamente sul territorio e non a tavolino - ha detto Tilotta -. Ma dobbiamo fare attenzione al fatto che questo progetto serve solo a mettere in moto le energie del territorio, poi l'economia, una volta avviata, dovrà dimostrare di saper andare avanti da sola."

In Sicilia, all'amministrazione regionale sono arrivati circa 90 progetti Leader e di questi ne sono stati selezionati 25 di cui 23 sono già finanziati. Ad ogni progetto spettano circa 6 miliardi. "Ai GAL sarà richiesta grande trasparenza e verifiche puntuali - ha detto il dott. Cimò - e se nel tempo si renderanno disponibili altre risorse finanziarie, queste saranno assegnate ai GAL più attivi, che dimostreranno di avere tutte le carte in regola".

L'arch. Pisano ha presentato il quadro generale del progetto Leader per le Madonie, sottolineando con forza, poi, che la finalità di tutti i progetti Leader in Europa è lo scambio di esperienze per un migliore sviluppo economico.

Nei prossimi mesi i soggetti privati che intendono far parte del GAL potranno presentare progetti su attività economiche che intendono portare avanti, ma investendo in questi progetti

capitali propri. "Informate su come si devono fare i progetti, non lasciate che la gente debba affidarsi alla propria fantasia e correre il rischio di essere esclusa. Vi chiediamo la massima assistenza per evitare le buffonate!" ha esortato il dott. Di Benedetto, sindaco di Petralia Sottana, ricevendo in merito la rassicurazione dai responsabili del progetto.

Dal pubblico si è pure lamentata la carenza di informazione su questa materia che sembra essere una carta da giocare molto importante per le Madonie. "I Comuni del comprensorio fanno parte integrante del GAL, spetta a loro informare le popolazioni!" si è giustificato Pisano.

Ci sarà ora la pausa delle ferie ma entro settembre l'iter sul PAL, con la presentazione dei progetti da parte dei privati, verrà sicuramente ripreso.

Lo scorso giugno è stato reso noto un bando (che scadeva già alla fine del mese) per la formazione di un albo di consulenti e agenti di sviluppo e la selezione di personale di segreteria a cui affidare, nell'ambito del PAL, incarichi professionali.

Pisano ha fatto sapere che verso la fine dell'estate si terrà a Castelbuono un incontro più specifico per entrare negli aspetti tecnici del Leader per le Madonie.

Per il tipo di cultura radicata nel sud dove è sempre mancata la prassi della cooperazione, questo progetto rappresenta l'occasione di stare insieme per creare la forza che deriva dall'unione.

M. A. P.

PRUSST: una scommessa per il futuro delle Madonie Cittadini privati e amministrazioni "insieme" per l'economia

Lo scorso 21 luglio abbiamo incontrato l'assessore ai lavori pubblici del Comune di Castelbuono, prof. Lucio Spallino, al quale abbiamo chiesto spiegazioni su progetti che riguardano il futuro dell'economia del paese e del comprensorio.

Castelbuono partecipa ad un PRUSST. Di cosa si tratta?

A seguito di un decreto dell'ottobre 1998, il ministero dei lavori pubblici ha messo insieme una massa di denaro non spesa per agevolare le comunità e soprattutto i Comuni del Mezzogiorno. Così ha finanziato dei programmi di riqualificazione urbana e di sviluppo sostenibile del territorio, cioè i PRUSST, esattamente uno per ogni regione d'Italia. Ai PRUSST possono aderire i Comuni e gli altri enti pubblici ma ad una condizione essenziale: la partecipazione dei privati nella misura del 30%, e due per il 70% degli enti pubblici. La finalità dello Stato è quella di muovere l'imprenditoria privata. Il nostro Comune partecipa ad un PRUSST in cui il Comune capofila è Cefalù il quale nei mesi scorsi ha invitato i paesi della fascia costiera fino a Termini e quelli dell'entroterra fino a Castelbuono. Il nostro sindaco ha aderito a questo progetto e il protocollo d'intesa tra i Comuni partecipanti (c'è anche il Parco delle Madonie) è stato firmato lo scorso aprile. Allora fu fissato l'indirizzo del progetto da realizzare tra pubblico e privato, che è quello turistico-alberghiero. La scadenza per la presentazione dei progetti era fissata per la fine di maggio, ma c'è stata la proroga per la fine di agosto. Dopo la proroga altri Comuni, grosso modo quelli che ricadono nell'area del Parco, hanno chiesto di aderire pure al PRUSST. Adesso i Comuni sono in tutto 19, più l'Ente Parco.

Come sono stati redatti i progetti del PRUSST?

Il gruppo fa capo ad uno studio professionale di Roma che ha mandato spesso i propri tecnici a Cefalù affinché si raccordassero con le amministrazioni e con i privati dei rispettivi Comuni per valutare se le loro idee da tradurre in progetti fossero compatibili con lo spirito originario del PRUSST. Adesso siamo arrivati. Il programma dei Comuni e dei privati è stato presentato il 14 luglio scorso, deve solo essere ratificato dai Consigli

comunalmente di ognuno dei paesi. I progetti di tutto il comprensorio, tra pubblico e privato, sono circa 160 e nessuno diverge dall'indirizzo turistico-alberghiero prefissato.

Qualche progetto presentato...

I progetti di Castelbuono sono 23, tra cui 11 opere pubbliche (che fanno parte del piano triennale delle opere pubbliche) e 12 progetti privati. Delle 11 pubbliche abbiamo dato la priorità all'arredo per l'allestimento del museo civico del castello, struttura che diventerebbe di richiamo turistico a largo raggio, e la ristrutturazione del teatro "Le Fontanelle". I privati propongono in genere recuperi di immobili per fini turistico-recettivi all'esterno dell'abitato, fanno proposte per confezionamento di prodotti naturali, ecc. Il Comune ha informato i privati della possibilità di presentare i progetti tramite due bandi.

Allora solo un PRUSST per regione d'Italia potrà essere ammesso a finanziamento...

Sì, è vero, ma il PRUSST è una scommessa perché i primi dieci dell'elenco dei progetti migliori esclusi verranno pure finanziati dallo Stato, quindi la Sicilia potrebbe avere due PRUSST finanziati. Dobbiamo anche considerare che i progetti verranno premiati con punteggio addizionale se ad essi partecipa più del 30% dei privati e da noi ci sono buone possibilità che si arrivi al 40% di partecipazione. Ad ogni PRUSST che verrà accettato lo Stato darà 4 miliardi per finanziare le progettazioni, in modo da avere in mano tutti i progetti esecutivi delle cose da realizzare. I 4 miliardi verranno ripartiti tra pubblico e privato. A questo punto tutti i progetti che diventeranno esecutivi (e qui sta la scommessa!) avranno la priorità dei finanziamenti in "Agenda 2000", cioè nei fondi della Comunità europea.

Quando si saprà quali PRUSST verranno riconosciuti validi e quindi finanziati?

A 60 giorni dalla data di presentazione dei progetti, quindi verso la fine di ottobre.

M. Angela Pupillo

Squali!?

Par dunque che fameliche creature sempre in movimento, dai denti aguzzi ed abilissime nuotatrici siano state avvistate nel mare cefaludese, e non si tratterebbe di politici locali al bagno! Soltanto di squali marini, molto meno aggressivi e pericolosi dei loro analoghi bipedi, in specie della varietà "pinguina".

Del resto, quale creatura marina od aliena oserebbe minacciare l'incolumità del popolo della "Pinguina Suprema", che veglia e protegge i suoi fedeli dai bastioni perlacei della magione comunale? Solo alcuni vili marrani che han tradito il giuramento di fedeltà assoluta alla "Signora della Rocca", che li impegnava ad esser niente perché Lei fosse tutto. Ora, costoro credono di esistere e da tempo impediscono alla "Lady di cromo-vanadio" di guidare verso un nuovo millennio di prosperità e felicità i cefaludesi che per questo hanno voluto che "la Forza (Italia) sia con loro".

Per contrastare le loro losche trame, alla "Lady" è stato assegnato il coordinamento dei "pinguini forzuti" madoniti, ma certamente la "Lady" dovrà usare al massimo i suoi poteri per mandare a vuoto tutti i tentativi degli "amici" di rendere inefficaci i suoi voleri: curiosi guasti alle fognie, spiagge impossibili per gli handicappati, e tutta quella vasta serie di disservizi e accidenti vari che i nostri 26 lettori ben conoscono. Certo, tutti sanno che tra i "forzuti" siciliani da mesi si combatte una serie di battaglie "balcaniche", e questo non facilita certamente il compito della "Pinguina Suprema".

Tuttavia, i Suoi poteri sono grandi, ed in fondo i "forzuti" ed i "casinisti" cefaludesi altro non sono che degli "shoggot" politici. Ma cosa può fare contro, o forse con, i Grandi Anziani e Gli Antichi, che erano, che sono e che saranno sempre?

Comunque sia, si avvicina il primo degli anni 2000, che è anche l'ultimo anno del II millennio (il millennio finisce alla mezzanotte del 31-12-2000, non alla mezzanotte del 31-12-1999!), ed anno del Giubileo, e c'è da chiedersi come i due avvenimenti verranno solennizzati. Intanto, si potrebbero organizzare una serie di manifestazioni impennate sui primi 2000 anni di Cefalù, che avranno il loro culmine alla mezzanotte del 31 dicembre 2000. Per il Giubileo, bisogna che la Chiesa diocesana punti tutte le sue risorse su una massiccia rievangelizzazione della gioventù, unendo le sue forze con quelle della scuola, che è l'unica struttura di riferimento rimasta per i giovani. Se la Chiesa vuole recuperare i giovani, deve andare in missione dove i giovani si riuniscono (scuole, discoteche, la Villa...!)

Mauro Gagliano

Questioni tra barbieri

Liberalizzati orari e giorni di apertura dei saloni Ma la categoria contesta il Sindaco: "La domenica ed il lunedì non tagliamo capelli".

La domenica ed il lunedì non si tagliano capelli. Così è da anni, così vuole la categoria dei barbieri e dei parrucchieri, ma non il Sindaco di Cefalù, Simona Vicari, che il 20 luglio scorso ha firmato l'ordinanza n.55 avente per oggetto: "Orario di apertura e chiusura dell'attività di barbiere, parrucchiere e mestieri affini". Il primo cittadino ha stabilito - concordando in ciò con la categoria interessata - che tali esercizi rimarranno aperti nel periodo 1° gennaio-31 dicembre di ogni anno dalle ore 8 alle ore 24 nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato e che "qualora ricorre una festività durante la settimana la chiusura per riposo infrasettimanale viene sospesa". Ma ha fatto drizzare i capelli a quasi tutti, nel dare la facoltà di "rimanere aperti, nel periodo di maggiore afflusso turistico, fissato dall'1/6 al 30/9, anche nei giorni di domenica e/o di riposo settimanale", ossia il lunedì.

Il 14 luglio Claudio Spada, rappresentante della Confederazione nazionale artigiano (CNA), Umberto Raimondi e Giuseppe Di Fatta, rispettivamente presidente e vicepresidente della Federacconciatori di Cefalù, nel corso di un incontro con l'assessore alle attività produttive, Giuseppe Barracato, a nome di tutta la categoria si erano detti assolutamente contrari all'apertura domenicale e nel giorno di riposo infrasettimanale. "Su ventisette operatori, soltanto tre erano favorevoli - afferma Umberto Raimondi - In democrazia dovrebbero contare i numeri e le maggioranze, ma non è così nella città governata dal Sindaco Vicari". Per Giuseppe Di Fatta "viviamo

ormai in piena dittatura, da tempo siamo oggetto di offese e non ci meravigliamo più di niente".

Il Primo Cittadino ha firmato l'ordinanza perché "ogni tipo di limitazione per le attività economiche rischia di soffocare il naturale sviluppo e l'incremento delle stesse". Ma la risposta della Confacconciatori è: "Non è la chiusura bisettimanale che ci danneggia, ma l'insufficienza di parcheggi e di servizi essenziali per la città, che sta mortificando tutta l'imprenditoria locale e limita lo sviluppo turistico della città".

Il Presidente della CNA ha già chiesto un incontro chiarificatore con l'Amministrazione comunale, che non si sa se e quando avverrà. E' facile prevedere, comunque, che la polemica si trascinerà probabilmente per tutta l'estate e si aggungerà ai mille discorsi e pettegolezzi che, com'è noto, albergano nelle botteghe di questi artigiani. Gli acconciatori temono che nel giorno di riposo, al quale non vogliono rinunciare, i colleghi possano "rubare" loro un po' di clienti, ma annunciano ugualmente una sorta di serrata per "questione di principio".

Non la pensa così il barbiere Jack Curcio, il cui negozio, aperto fino a mezzanotte, richiama la curiosità dei passanti. "Come vedete - ci dice dopo le ore 23 il suo aiutante Giuseppe, mentre taglia i capelli ad un turista tedesco - c'è gente che per diletto o necessità si fa tagliare i capelli anche al di fuori dell'orario tradizionale. Potere accontentare questo tipo di clientela credo che sia una cosa non solo naturale ma anche necessaria". Il turista, che capisce la conversazione, annuisce e conferma con un sorriso.

Giuseppe Marino

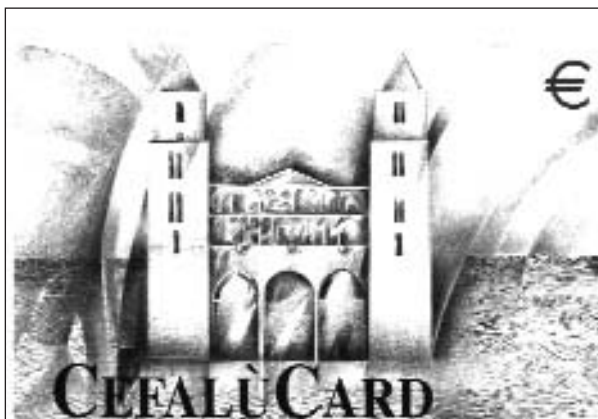
A Cefalù una carta di credito per gli acquisti in Euro

Spendere in Euro a Cefalù si può. Dalla seconda metà di luglio è partita la sperimentazione della CefalùCard, la carta di credito prepagata al portatore in Euro, con la quale è possibile fare acquisti in circa 150 negozi della città.

La presentazione di questo "borsellino elettronico" è avvenuta la mattina di venerdì 16 luglio nella sede della Prefettura di Palermo, alla presenza del Sindaco di Cefalù, Simona Vicari, del Prefetto Francesco

Lococciolo, dei rappresentanti dell'Amministrazione provinciale e delle tre banche di Cefalù che hanno aderito all'iniziativa (Monte dei Paschi di Siena, Banco di Sicilia e Banca popolare Sant'Angelo). Nel tardo pomeriggio l'iniziativa è stata presentata anche in piazza Duomo, a Cefalù, alla presenza di numerose autorità del mondo politico e del direttore della Banca d'Italia, Gianni Pausco. Diventa così praticabile la proposta della Banca d'Italia e del Comitato provinciale "Euro 2000" presieduto dal Prefetto di sviluppare questa nuova forma di pagamento elettronico, in sostituzione del materiale scambio di denaro. L'obiettivo è di abituarci a ragionare nei nuovi termini monetari.

La CefalùCard viene rilasciata, su richiesta, dalle banche aderenti all'iniziativa e caricata per un importo minimo di 50 Euro (1 Euro = £. 1936,27) ed è spendibile per i piccoli acquisti nei negozi che espongono la relativa vetrofania. Si può già andare dal giornalaio, al bar, a fare la spesa quotidiana, ad acquistare dischi o benzina, fruire dei servizi comunali e di spiaggia, ecc., e pagare in Euro. Numerosi dipendenti comunali l'hanno già nel portafogli, al posto delle banconote correnti, e il numero degli euro-sostenitori - dicono le banche - è destinato a crescere notevolmente. Il Comune pensa, infatti, di avviare con i commercianti servizi di "fidelizzazione", che consentano all'esercente di gestire formule di abbonamento, offerte speciali e altre tipologie promozionali



di pagamento in Euro.

E' sempre possibile controllare l'ammontare del residuo disponibile e appena la card si svuota si può tornare in banca per la ricarica o per riconvertire la somma rimanente in denaro contante. Il tutto senza pagare alcuna commissione.

Le spese se le accollano i soggetti istituzionali promotori dell'iniziativa. Le banche pagano i costi dei terminali e delle carte Token che gli esercizi

commerciali utilizzano per accreditare il "borsellino" sui loro conti correnti bancari di appoggio, oltre che dei TAG (terminali bancari di agenzia), di altri canoni e spese accessorie. La Provincia regionale di Palermo acquista 5 mila carte USER da fornire gratuitamente ai turisti e ai cittadini di Cefalù che ne faranno richiesta attraverso le banche. In particolare il Comune di Cefalù acquista 45 terminali TPV ed altrettante SAM da concedere in uso gratuito agli esercizi commerciali. Le apparecchiature vengono fornite dalla TSP-Tecnologie e Servizi per il pubblico Spa, titolare del marchio "Mini-pay", ossia del circuito interbancario che gestisce tale sistema. La fornitura del materiale acquistato dall'Amministrazione comunale, acquisita dalla TSP Spa direttamente dal Banco di Sicilia quale banca capofila dell'iniziativa, sarà poi fatturata al Comune di Cefalù, che pagherà £. 27.702.000 iva inclusa. Un terminale TPV costa £. 450.000 più IVA, mentre una carta SAM £. 63.000 più IVA.

"La CefalùCard - afferma la delibera n.266 del 15.07.99 con cui la Giunta municipale ha aderito al borsellino elettronico - rappresenta senza dubbio un sistema di pagamento unico in Sicilia, di grande richiamo promozionale in termini di accoglienza per i turisti, ma anche di grande utilità per i cittadini".

(continua a pag. 9)

L'acqua potabile non è più un miraggio

Installate quattro fontanelle in piazza Colombo
di Giuseppe Marino

Acqua potabile. Adesso non è più un miraggio. Ad un anno e mezzo dal suo insediamento, l'Amministrazione comunale ha fatto installare in piazza Colombo, all'inizio del lungomare, quattro fontanelle che erogano acqua potabile proveniente dalla sorgente Favara di Collesano.

Le fontanelle sono costantemente utilizzate dai cittadini, a testimonianza della necessità di risolvere al più presto il problema della mancanza di acqua potabile nell'acquedotto del Comune. "Stiamo lavorando - ha detto il Sindaco, in occasione dell'inaugurazione delle fontanelle, avvenuta il 28 giugno scorso - per dotare tutta la città di acqua potabile e risolvere definitivamente un annoso problema. Per raggiungere questo obiettivo è stato avviato l'iter per la costruzione di un potabilizzatore in contrada S. Barbara, attraverso la procedura del project financing". Assicurazioni, queste, che sentiamo da mesi, senza però vedere nulla di concreto. Ad una delle fontanelle di Piazza Colombo, invece, ben altre concretezze ci amareggiano: tra la gente in fila per riempire i bidoni d'acqua, apprendiamo che una signora romana, indignata per i locali "disservizi da terzo mondo", ha deciso di vendere la propria casa di villeggiatura e si è già rivolta ad una agenzia immobiliare.



(Continua dalla 6ª)

Avremo il metano?

darebbe priorità a tutti quei Comuni metanizzabili per estensione, cioè limitrofi a paesi già dotati di reti metanifere, per cui diventa molto semplice fare gli allacciamenti - ci ha detto Spallino -. In questo modo Castelbuono, pur avendo fatto la sua richiesta entro dicembre '98, verrà tagliato fuori dai 350 miliardi di finanziamento perché non è circondato da Comuni metanizzati".

Il presidente della Regione Capodicasa ha assicurato ai sindaci che è volontà del governo regionale fornire di reti metanifere tutti i Comuni che ne hanno fatto richiesta, infatti i 120 Comuni della graduatoria che rimarranno fuori dallo stanziamento previsto per il metano saranno finanziati tramite i fondi comunitari di Agenda 2000 che verranno attivati dal governo

regionale fin dal gennaio del 2000. Castelbuono rientrerebbe in questo secondo obiettivo.

Capodicasa ha esortato i sindaci a non fare ricorsi per evitare il congelamento delle somme già stanziata che potrebbe verificarsi con l'avvio di contenziosi. Qualora infatti non si potessero utilizzare gli stanziamenti entro i tempi previsti, questi tornerebbero alla Comunità europea che li destinerebbe ad altri Stati.

Malgrado le rassicurazioni del presidente della Regione, alcuni sindaci hanno posto il problema delle garanzie. Cosa ne sarebbe infatti di queste promesse se nei prossimi mesi dovesse cadere il governo regionale? Intanto l'on. Lumia ha proposto un nuovo incontro per settembre, in quanto ora in Regione si dovrà approntare la graduatoria dei Comuni che hanno fatto richiesta.

La scuola senza barriere architettoniche

L'adeguamento dell'edificio delle elementari di S. Paolo

Sarà lo Stato e non le casse comunali di Castelbuono a pagare il mutuo di £ 1.483.000.000 concesso dalla Cassa Depositi e Prestiti per la manutenzione straordinaria dell'edificio della scuola elementare comunale di S. Paolo. Il finanziamento statale è stato ottenuto in base ad apposita legge.

Il progetto prevede l'abbattimento delle barriere architettoniche, l'adeguamento a norme di sicurezza e un vano nuovo in struttura semiprecaria da adibire a cucina e mensa. Il progetto esecutivo è stato consegnato il 21 luglio scorso. Dopo i visti previsti dalla legge diventerà approvabile e potrà espletarsi la gara per i lavori.

(continua dall'8ª)

una carta di credito per gli acquisti in Euro

Utile per la propaganda, ma molto meno per il rispetto della verità, pare essere invece il volantino pubblicitario della Card, che spaccia Cefalù come "il primo Comune d'Europa dove è possibile utilizzare realmente, cioè per davvero, l'Euro". Navigando in Internet è facile scoprire che prima di Cefalù, e addirittura già nel 1998, altri comuni d'Italia hanno già sperimentato il borsellino elettronico in Euro. Provare per credere. Qualche polemica è sorta pure tra i commercianti, alcuni dei quali sono stati esclusi - ufficialmente per errore - dalla

prima fase sperimentale.

Resta, tuttavia, la validità indiscussa dell'iniziativa, che in una seconda fase evolverà (così si spera) anche in una vera carta di servizi nominativa del cittadino, che attraverso di essa potrà accedere ad una serie di servizi erogati dal Comune. "La rappresentanza in Italia della Commissione Europea - ha scritto in una nota il portavoce Roberto Santaniello - considera tale iniziativa come pilota e di estremo interesse nell'ambito di un Comune che ha anche un flusso turistico di livello internazionale".

G. M.

Collesano

Un Oscar madonita al merito 16 premi nell'Arma dei carabinieri

Lo scorso 24 luglio è andato all'Arma dei Carabinieri e al generale Giorgio Piccirillo, comandante della Regione Sicilia, il 33° Oscar che ogni anno viene assegnato a Collesano. Per aver contribuito a rilanciare l'immagine della Sicilia e dei suoi piccoli Comuni, oltre a Piccirillo, sono stati premiati altri quindici militari dell'Arma che si sono distinti per il loro operato.

"Si tratta di encomi e riconoscimenti - afferma in una nota il generale - per una vita passata in prima linea, per lo spirito di sacrificio e per l'elevato senso del dovere manifestato nel corso di complesse indagini sulla criminalità organizzata e sulla mafia".

Nata nel 1966, la manifestazione, negli anni, ha assegnato riconoscimenti a personaggi del mondo dello sport, della cultura, dello spettacolo, dell'editoria, della ricerca scientifica e dell'imprenditoria. Tra i premiati più famosi Leo Gullotta, il campione di apnea Enzo Maiorca, il pilota Jean Alesi, il manager della comunicazione Ferruccio Barbera, il prof. Masellis del centro ustioni di Palermo, i pittori Gianbecchina e Gianni Mattò, il segretario generale della Cisl Sergio D'Antoni, l'editrice Elvira Sellerio e tanti altri.

Quest'anno, con viva soddisfazione del Sindaco prof. Rotondi e della sua Giunta il premio è andato all'Arma dei Carabinieri per il suo operato. La premiazione, a causa del tempo inclemente, è avvenuta nella chiesa madre Maria Santissima dei Miracoli che ha anche ospitato l'esibizione della fanfara rendendo ancor più emozionante e solenne la manifestazione che doveva tenersi nella piazza principale. A coordinare l'evento, patrocinato dal locale Circolo sportivo, dall'Ente Parco delle Madonie, dalla Provincia regionale di Palermo e dal Comune di Collesano, è stato ancora una volta l'instancabile Angelo Di Gesaro, presidente del Circolo, che dall'istituzione ne cura i minimi particolari. Oltre ad elogiare il sindaco, ha sottolineato l'importanza, la semplicità e la genuinità della manifestazione che se pur povera di fasti (non sono mai stati realizzati inviti sfarzosi o ingaggiati presentatori di fama) è pregevole di sentimenti.

Al generale Piccirillo, nato a Castellammare di Stabia 52 anni fa, comandante dei carabinieri della Regione Sicilia dal 10 marzo 1998, è stata donata una scultura di Domenico Zora raffigurante la prima ballerina della Scala, Carla Fracci. Agli altri premiati è andato un bassorilievo dello stesso artista.

Per il Comando reparto operativo provinciale di Palermo sono stati premiati il caporale Domenico Strada (sezione nucleo operativo in territorio ad alto indice di criminalità Palermo e provincia 1997/98), il maresciallo ordinario Michele Olantini (comandante di stazione distaccata Collesano 1994/99), il maresciallo ordinario Roberto Sabato e l'appuntato Antonio Scognamiglio (nucleo operativo e radiomobile di compagnia distaccata San Giuseppe Jato 1998), il maresciallo ordinario Fabio Di Toro Mammarella (Isola delle Femmine 1998), il vicebrigadiere Gaetano Sciacca (Villabate 1998).

Gaetano La Placa

ACQUA MINERALE NATURALE Geraci

SCEGLIETELA PURA



Un corso di formazione sulle tematiche ambientali per i docenti delle scuole madonite

Le tematiche dell'ambiente a confronto per conoscere le peculiarità del territorio dei paesi del Parco delle Madonie e le sue potenzialità di sviluppo: sono stati questi i temi di un interessante corso di formazione per i docenti della scuola dell'obbligo del comprensorio, svoltosi il mese scorso e organizzato dall'Ente Parco delle Madonie.

La finalità del corso è stata quella di far crescere nei docenti la necessaria competenza sulle tematiche ambientali per trasmettere ai giovani l'amore per il proprio territorio e far loro conoscere gli strumenti idonei a scoprire le molteplici possibilità di sfruttamento con la creazione di attività imprenditoriali al suo interno.

L'attività si è svolta in due fasi, la prima teorica nella quale Mario Giacomarra, docente della facoltà di Scienze della Comunicazione dell'Università di Palermo, Maurizio Sarà, direttore del museo zoologico dell'Università di Palermo, Angelo Aliquò, componente del Comitato esecutivo dell'Ente Parco delle Madonie, Vincenzo Bergio, direttore del museo Gemellaro di Palermo e Cetty Punzo, responsabile di educazione ambientale, hanno fornito ai docenti interessanti conoscenze inerenti l'antropologia all'interno del Parco e le caratteristiche uniche della flora e della fauna presenti nel territorio.

Nella seconda fase del corso si è tenuto uno stage di tre giorni "A scuola nel Parco: l'ambiente come opportunità didattica", che ha consentito ai docenti di apprendere direttamente come, attraverso il gioco, si può studiare e contemporaneamente accrescere il proprio bagaglio culturale.

Per l'anno prossimo è stato deciso di estendere l'iniziativa anche ai docenti delle scuole

materne.

La prof. Anna Provenzano della scuola media di Castellana Sicula si è detta entusiasta dell'iniziativa, ed ha affermato che è necessaria tanta sensibilità per le tematiche ambientali, cosa che non ha riscontrato in alcuni docenti partecipanti al corso. Ha poi auspicato una sempre maggiore apertura dell'istituzione scolastica a queste iniziative, prevedendo anche la creazione di un progetto unico che veda interessati gli studenti di scuole materne, elementari e medie.

L'iniziativa si è rivelata molto qualificante per l'Ente Parco delle Madonie che ha dimostrato di aver compreso il ruolo che l'istruzione ha nella cultura delle aree protette, anche se molti docenti hanno mostrato scetticismo per il fatto che non basta la sola ed esclusiva formazione dei docenti in quanto occorre anche che il Parco attui programmi collaterali, quali la possibilità di frequenti visite guidate per i giovani all'interno delle aree protette.

In particolar modo, da parte dei docenti è stata evidenziata l'eccessiva burocrazia che ancora regna all'interno dell'Ente Parco, infatti per potere visitare alcune aree sono necessarie due autorizzazioni: una dello stesso Ente e l'altra dell'assessorato Agricoltura e Foreste.

Alcuni docenti hanno inoltre lamentato la mancanza di risposte a quelle scuole che avevano inoltrato richiesta all'Ente Parco affinché venisse messo a disposizione un esperto per una visita guidata nel sentiero Gorgo Nero, oggetto di studio da parte di scolaresche, in quanto l'unico fruibile da parte di soggetti portatori di handicap.

Maurilio Fina

Finestra sul Parco

Dalla espressa volontà di diffondere una idonea cultura delle aree protette, come affermato da l

Presidente dell'Ente Parco delle Madonie Massimo Belli, concretizzata con parecchie iniziative, tra cui la promozione di incontri con i giovani e corsi per la formazione dei docenti delle scuole del comprensorio, si passa alle molteplici disfunzioni da addebitare agli enti preposti alla salvaguardia del Parco che sono sotto gli occhi di tutti e non possono essere taciute.

Oggetto di segnalazione questa volta è la cura che l'Ente Parco delle Madonie ha dei propri sentieri e delle aree apparentemente tutelate e protette.



Tutti ricorderanno la grande pubblicità che è stata fatta alla creazione del sentiero Gorgo Nero in località Mandarinini, nel Comune di Petralia Sottana, l'unico all'interno del territorio fruibile dai portatori di handicap.

All'interno del tracciato si trovano parecchie aree attrezzate per i turisti che intendono consumare il proprio pik nik all'interno del Parco.

Nelle scorse settimane la presenza di visitatori nel sentiero è stata considerevole, ma alcuni sfortunati hanno dovuto pranzare vicino a una "montagna" di rifiuti,

lasciata da altri visitatori nei pressi dei tanti cestini stracolmi di immondizia e mai svuotati da chi è preposto a farlo.

Questa enorme quantità di rifiuti ha invaso, ad opera dei cani e di altri animali, tutti i sentieri e quindi il visitatore recatosi lì per una salutare passeggiata in mezzo alla natura ha dovuto constatare l'esistenza di luoghi tutt'altro che incontaminati.

Va condannata l'incuria di quei visitatori che ripongono i rifiuti fuori dai cestini già pieni anziché deporli nei cassonetti collocati lungo la strada Petralia Sottana-Piano Battaglia, ma è altrettanto necessario auspicare che le autorità preposte in futuro tutelino adeguatamente il territorio e preservino i nostri splendidi luoghi da quel turismo non regolamentato che finisce per diventare selvaggio.

M. F.

"La contessina Julie" alla pineta. Ma la gente diserta Prima la pancia, il teatro riempie solo... gli occhi

Una splendida sera d'estate quella del 31 luglio, una grande compagnia: la cooperativa Teatro Europa di Palermo, una bellissima opera "La contessina Julie" di August Strindberg interpretata in maniera esemplare da Mario Pupella e da Stefania ed Alessandra Mulè del Teatro Crystal di Palermo, la pineta di Petralia Sottana. Tutti gli ingredienti per uno spettacolo di alta qualità. Unico assente il pubblico: solo sessantacinque persone, circa, ad assistere. "Ci avevano assicurato almeno cinquecento spettatori, anche mille. Non avevamo interesse a venire, stasera, qui. Potevamo riposarci visto i numerosi impegni in tutta la Sicilia. La cosa che più mi rammarica è che non si è visto nessuno dell'amministrazione comunale...". Così ha detto, in chiusura di spettacolo, Mario Pupella, attore e regista, ringraziando i presenti.

Alle ore 20.00 quando era previsto l'inizio dello spettacolo solo sette persone erano presenti all'anfiteatro di Petralia Sottana e quindi nell'incertezza se fare o meno la rappresentazione si è deciso di attendere un po'. Alle ore 23,00 per rispetto dei pochi, ma buoni spettatori, come qualcuno, per rallegrare gli umori, ha fatto notare, si è deciso di dare inizio allo spettacolo che (come se tutto questo non bastasse) è stato disturbato dai "portoghesi" e dalla musica proveniente dalla vicinissima discoteca.

E' doveroso porsi delle domande: dove sono finite le cinquecento persone promesse? Saranno andate a mangiare fave o salsiccia in qualche paese? Saranno state spaventate dalle cinquemila lire del biglietto d'entrata? Difficile dare una risposta. Di certo si può dire che qualsiasi

spazzatura che passi dalla televisione ha molti spettatori e che un'opera teatrale ben messa in scena viene pressoché ignorata. Tutto ciò non nasce dal nulla ma da un totale disimpegno delle amministrazioni comunali del comprensorio, nel campo della cultura. Se molte persone preferiscono andare a mangiare le fave piuttosto che vedere un pezzo di teatro, gli amministratori comunali si dovrebbero porre il problema della promozione del teatro e di altre forme di spettacolo, ad alto contenuto culturale. Educare alla cultura ad iniziare dall'età scolare. Incentivare il teatro o il cinema di qualità sarebbe più utile ai cittadini delle innumerevoli sagre paesane.

Quanto detto sin ora sono semplici e contestabili idee. Ciò che è impossibile contestare è il fatto di avere lasciato a se stessi degli artisti che amano il proprio lavoro e lo svolgono in maniera eccellente e che avrebbero gradito che qualche amministratore fosse presente a caricarsi delle proprie responsabilità. Come detto sopra nessuno era presente. Che siano andati a mangiare le fave?

Damiano Salmeri

Errata corrige

Per un nostro errore nell'articolo sul regista Pino Valenti, apparso a pag. 13 de l'Obiettivo del 14-7-99, il film "Vita da Cioni" di Roberto Benigni è diventato "Vita da cani". Ce ne scusiamo con gli interessati e con i lettori.

Petralia Soprana, aula consiliare, seduta del 15 luglio 1999.

Si discute di direttive per la redazione del Piano regolatore. Ospite della seduta il tecnico comunale arch. Alaimo che è anche il progettista incaricato di redigere il Piano.

Tutto sommato la discussione è costruttiva anche se già dalle prime avvisaglie - ma è normale parlando di Piano regolatore - si capisce che non sarà una parto facile. Quello che fa ben sperare è che dello strumento urbanistico si occuperà il tecnico comunale il quale oltre a conoscere bene il territorio di Soprana pare goda della fiducia sia della maggioranza che della minoranza e i tanti apprezzamenti e ringraziamenti che gli hanno rivolto durante la seduta lo hanno dimostrato. Ma quello che più ha confermato questa impressione è stata l'approvazione in toto delle direttive proposte dal suo ufficio. Prima di arrivare a questo la seduta sembrava aver preso un'altra strada prontamente corretta dal Presidente del Consiglio Biagio Sabatino che ha ben diretto l'orchestra.

Ma andiamo con ordine. Bocciata la richiesta di rinvio della minoranza presente con tre consiglieri su sei, la discussione è iniziata con il documento prodotto dalla commissione consiliare per il Prg guidata dal consigliere di

Piano regolatore generale Il "sì" del Consiglio alle direttive per redigere il progetto Progettista incaricato il tecnico comunale

maggioranza Luciano Sabatino che ne ha dato lettura. Le sue richieste sono bene accolte dall'arch. Alaimo.

Il tecnico, premesso che la fase importante sarà quella delle osservazioni al programma di massima elaborato e messo su carta, spiega quali sono le sue idee per Petralia Soprana partendo dalla valorizzazione del centro e non trascurando coloro che continuano a vivere nelle frazioni. Ipotizza un collegamento pedonale fra il centro e Madonnuzza, parla della definizione di tutte le strade che conducono al centro, di aree da destinare a verde con rimboscimento, della zona artigianale di Madonnuzza e della sua definizione, di alberghi e di aree da destinare a zona turistico-alberghiera, e di altro.

L'Ulivo, per voce di Pietro La Placa, propone un documento abbastanza articolato e particolareggiato nel quale si parla, oltre che della condivisione delle direttive date dall'ufficio tecnico, di percentuale volumetrica, di indici di fabbricazione della zona Pinta da far divenire un parco urbano di collegamento con il centro sto-

rico, del non inserimento nel Piano di tutte le opere del Piano triennale, di privilegiare la soluzione paese-albergo, ed altro. Un'autentica sorpresa per la maggioranza che probabilmente non si aspettava un intervento del genere, peraltro ben espresso dal consigliere La Placa che non ha fatto rimpiangere gli assenti allargando così la schiera degli oratori ufficiali Macaluso e Gennaro.

Anche il gruppo "Lavoro e Progresso" con il suo vicecapogruppo Giunta formula la sua proposta premettendo di essere d'accordo in toto con le direttive del tecnico comunale. Sulla zona "Pinta" precisa che l'idea di una zona turistico-alberghiera c'è ma non è detto che sia realizzabile. "Siamo politici, non siamo tecnici", afferma Giunta, riferendosi alle proposte particolareggiate della minoranza. Quindi propone di inserire nel Piano uno stabilimento termale che utilizzi le acque sulfuree affioranti in prossimità della miniera di salgemma, di creare in quest'ultima un museo etno-antropologico, di individuare una zona dove poter rea-

lizzare un campo per il tiro al piattello ed altre idee. Poi elenca tutti i documenti e gli elaborati che il tecnico deve predisporre per la redazione del Piano. Una precisazione che a tutti sembra fuori luogo e indigna l'arch. Alaimo. "Mi sento offeso! - ribatte - Mi viene dettato quello che "per legge" devo fare, addirittura gli elaborati! Se volete, posso anche dimettermi! Di dirmi cosa devo fare non lo permetto a nessuno". Dopo lo sfogo, convinto, come ha detto, che il documento non sia solo frutto del consigliere ma sicuramente di qualche tecnico, si assicura di poter lavorare serenamente.

Giunta cerca di smorzare le polemiche ammettendo la gaffe della maggioranza e ribadendo la massima fiducia al tecnico comunale.

Ma quando si dovrebbe passare alla votazione dei documenti, il Consiglio viene sospeso. Il momento è delicato per la maggioranza. Infatti, bocciare la proposta della minoranza significa bocciare anche le direttive dell'ufficio tecnico. Alla ripresa dei lavori, su proposta della minoranza fatta sua dal Presidente Biagio Sabatino, le direttive vengono approvate all'unanimità e i documenti predisposti dai gruppi diventano allegati da non votare. Ottima soluzione.

G. L. P.

Una chiacchierata col Presidente del Consiglio Biagio Sabatino

Intervista di Gaetano La Placa

Eletto tra i candidati della lista "Lavoro e Progresso", che oggi detiene la maggioranza in Consiglio, ad un anno dal suo insediamento abbiamo incontrato il Presidente del Consiglio Biagio Sabatino per fare un resoconto dell'operato dell'organo da lui guidato.

Ad un anno dall'insediamento del Consiglio comunale, quali sono le sue considerazioni?

Premesso che un anno è poco per poter valutare l'attività del Consiglio comunale, posso dire che, oltre alla normale amministrazione operata all'insegna della trasparenza e della legalità, sin dall'inizio ho cercato di dare un'impronta nuova limitando, ad esempio, il numero degli argomenti da discutere in ogni seduta. Il Consiglio comunale, secondo me, deve essere chiamato a riflettere e decidere sugli argomenti e non a votare i "punti" dettati dall'ordine del giorno.

Sull'attività di quest'organo posso dire che varie sono state le problematiche affrontate e fra queste posso ricordare quella legata alla Sirap per la quale ci siamo impegnati fortemente avendo l'assicurazione dell'assessore regionale che si procederà al collaudo delle opere e quindi con le somme rimanenti dalla legge 64 al loro completamento. Poi ancora le osservazioni sulle direttive del Parco per le quali sono stati interessati anche i cittadini che si trovano nelle zone D, lo svincolo Irosa, la metanizzazione per la quale, revocata la convenzione che si era stipulata con la Comest, si è in attesa di una risposta al quesito posto al Prefetto per procedere alla deliberazione di un'altra convenzione, le microzone, il Piano regolatore generale, ecc..

A proposito di microzone, perché quest'argomento si è trascinato per varie sedute destando anche polemiche?

E' stata la confusione creatasi sull'argomento a generare le polemiche. Ormai è inutile parlarne: le nebbie sono state diradate dalla Commissione censuaria provinciale che ci ha comunicato i valori assegnati alle quattro microzone che interessano il nostro territorio a seguito della delibera 414/99 adottata dal Consiglio comunale. Il risultato ottenuto conforta e rafforza l'operato del consesso a prescindere dalle diverse posizioni manifestate nella seduta di approvazione e dalle polemiche successivamente alimentate.



Si inizia a parlare di P.R.G., scoglio su cui tante amministrazioni sono naufragate. Qual è la sua idea in proposito?

Consapevoli come siamo che chi ci ha preceduto, pur avendo avuto oltre dieci anni di tempo, ha preferito accantonare la problematica in attesa di tempi migliori, oggi si predilige la via della risoluzione definitiva, coscienti che uno strumento urbanistico snello e adeguato ai nostri tempi potrà essere un volano di sviluppo per il nostro territorio.

E lo scoglio?

L'esigenza e la necessità di avere un Piano regolatore generale non sono confrontabili con qualsivoglia altro problema che l'adozione dello stesso potrà generare.

Che significa oggi presiedere un Consiglio comunale?

Avere una grande responsabilità, anche se le competenze assegnate dalla legge sminuiscono quella che può essere la funzione dell'intero consesso, fermo restando che dal Consiglio possono partire tutte quelle azioni di programmazione e progettualità che portano allo sviluppo politico, sociale ed economico del nostro territorio.

Questo ruolo naturalmente diventa facile quando l'intero Consiglio comunale rema per portare avanti, senza preconcetti politici, le problematiche che si presentano e contribuisce a tracciare le vie di sviluppo per la nostra collettività.

Si sente il Presidente di tutti?

Il "Presidente" è Presidente di tutti. E voglio sottolineare che sotto la mia presidenza il Consiglio comunale è stato quasi sempre convocato in via ordinaria dando la possibilità a tutti di informarsi e approfondire gli argomenti da discutere. Ciò per evitare che solamente alcuni potessero essere informati e trattare gli argomenti con dovuta conoscenza. Fino ad oggi ritengo di essere stato il Presidente di tutti.

Se dovesse dare un voto al Consiglio da lei guidato...

Il voto lo lascio ai cittadini che lo esprimeranno fatti i dovuti raffronti.

**l'Obiettivo per vivere
la storia delle Madonie**

Si aprono le porte all'imprenditoria

Gli ingredienti per diventare imprenditori? Arte e paesaggio, qualche idea e tanta buona volontà.

Finalmente dopo tanti anni anche a Gratteri è attiva una cooperativa che nel settore turistico, con impegno e perseveranza, sta costruendo il suo futuro, ponendo come base il prezioso patrimonio paesaggistico che innegabilmente Gratteri possiede.

Così sabato 26 giugno 1999, la prova generale è andata molto bene e duecento persone, giunte in paese con quattro autobus, hanno trascorso una piacevole e originale giornata. I visitatori, bambini dai tre ai sei anni, sono stati accolti al Belvedere, qui hanno fatto colazione con pane e miele locale e hanno bevuto la purissima acqua delle Madonie.

I bambini, attraverso i significativi messaggi scritti sulle loro magliette, hanno ricordato che è doveroso rispettare la natura. Dopo la colazione, l'artista di strada Sergio Lo Verde e una fata altissima (sui trampoli) hanno accompagnato i bambini "dentro" la storia di Gratteri. La grande comitiva ha visitato il centro storico del paese facendo di tanto in tanto delle soste nelle caratteristiche piazze del centro storico.

A pranzo i visitatori, godendo della frescura della pineta, hanno gustato prodotti tipici locali. Nel pomeriggio i bambini hanno visitato le chiese e i monumenti del paese.

Per un piccolo centro turismo vuole dire vita: proprio per questo

è stata imboccata la via giusta per ottenere come risultato finale di non abbandonare il paese da parte dei ragazzi che stanno costruendo a Gratteri il loro lavoro.

L'amministrazione comunale di Gratteri, inoltre, con la collaborazione della Provincia regionale di Palermo e dell'Ente Parco delle Madonie, intende organizzare un corso per l'insegnamento delle tecniche di apicoltura.

Probabilmente anche questa preziosa attività, da pochi anni riproposta nell'ambito gratterese, potrà sensibilmente migliorare la produttività del paese, che con apposite attività promozionali potrà assumere notevoli dimensioni.

Con questa attività scolastico-divulgativa l'amministrazione comunale intende diffondere la conoscenza di questa attività e dei possibili sbocchi occupazionali nel settore, creando infine un polo madonita per tale tipo di produzione che potrebbe avere positive ricadute nel settore del turismo.

Il corso per apicoltore è rivolto ai giovani tra i sedici e i trentasei anni che abbiano assolto l'obbligo scolastico. Il corso è diviso in due sezioni: attività teorica (40 ore per biologia delle api, tecniche di produzione, tecniche di lavorazione del prodotto e commercializzazione) e attività pratica (40 ore per preparazione delle arnie e allevamento, estrazione del prodotto e lavorazione).

Rosaria Di Maria

Giovedì 22 luglio a Gratteri è stato ricordato il poeta

Gratteri rende omaggio al poeta delle Madonie

delle Madonie, Giuseppe Ganci Battaglia, alla presenza del Presidente della Provincia Francesco Musotto, dell'assessore alla cultura della Provincia regionale Tommaso Romano, del poeta Roberto Trapani della Petina e di quanti, parenti, amici e cittadini hanno conosciuto il poeta personalmente o tramite il grande patrimonio letterario che ha lasciato in eredità ai gratteresi ed in senso più ampio a tutti coloro che amano la poesia ed in particolar modo quella siciliana.

Sulla targa apposta su quella che è stata la sua casa è riportata la poesia del poeta più cara agli abitanti del paese:

"Ammucciatteddu 'ntra muntagni e sciarri c'è lu paisi di me' patri, anticu... E' Saracinu e lu casteddu pari d'unni 'mpittò a so' tempu lu nmicu. Di lu stratuni 'na casuzza un pari: comu si trasi pari nicu nicu; com'un vintagghiu, domina lu mari e Santu Milanu scinni a picu. E c'è la paci santa e l'armunia di la natura bona e c'è l'amuri, e c'è San Ghiavucuzzu chi talia sta genti chi cu stentu e cu duluri... curri ogni jornu all'antu a la campia, e lu panuzzu vagna di suduri!"

I presenti, quando il Sindaco di Gratteri ha tolto il drappo dalla targa, hanno applaudito calorosamente. Subito dopo il Sindaco Angelo Aliquò ha intitolato il Belvedere del paese a Giuseppe Ganci Battaglia.

Il secondo intervento è stato del

Presidente

della Provincia Musotto, che ha evidenziato la soddisfazione con cui ha presenziato ad un avvenimento tanto significativo per tutte le Madonie. A seguire è intervenuto l'assessore alla cultura della Provincia, Tommaso Romano, che ha avuto il piacere di conoscere bene il poeta delle Madonie: proprio per questo si è soffermato sulla personalità di Giuseppe Ganci Battaglia, sottolineando la libertà intellettuale che ha caratterizzato tutta la sua opera. Ha sottolineato inoltre l'amore che Giuseppe Ganci Battaglia provava per la Sicilia e per la lingua siciliana. Proprio per questo amore per la Sicilia, le sue poesie in siciliano possono essere considerate la sua opera omnia. Il professor Tommaso Romano durante il suo intervento ha fatto rivivere il poeta delle Madonie, così sembrava quasi di vederlo lì accanto a lui come se discutesse della sua poetica.

Il poeta Roberto Trapani della Petina ha detto: "Per me questa sera è un incontro con Giuseppe Ganci Battaglia, che ha raggiunto a mio avviso l'immortalità laica".

Il figlio del poeta, dottor Enrico Ganci, ha letto commosso alcune liriche del padre, invece la cantante Serena Lao ne ha musicate e interpretato in maniera emozionante delle altre.

La serata si è conclusa con la mostra fotografica di Angelo Restivo.

R. D. M.

La Regione siciliana è in debito? Gratteri pignora i suoi beni

Riceviamo e volentieri pubblichiamo la lettera del sindaco di Gratteri

Egregio Direttore, caro Ignazio, com'è già saprai, (*l'Obiettivo*, per primo, scrisse che il Comune di Gratteri aveva affidato un incarico al legale per il recupero di somme non pagate dalla Regione siciliana) non il Comune di Gratteri ma "la comunità di Gratteri" ha proceduto al pignoramento di quanto dovutole per il pagamento di stipendi per i tecnici per la sanatoria.

La notizia è strana. L'accaduto è strano e certamente costituirà un precedente che spero altri Comuni possano seguire. Voglio subito sgombrare il campo da false interpretazioni di questa mia lettera: ciò che ho fatto non è successo perché sono più bravo di chi non lo ha fatto, ma soltanto perché sono più disperato e annoiato di osservare una situazione che non si muove di un palmo. Al di là comunque dell'originalità della notizia, è da notare che questo argomento, più volte sollevato da vari amministratori nelle sedi idonee e presso l'ANCI in particolare, non abbia avuto mai la giusta considerazione.

Noi amministratori di Comuni che non si chiamano Palermo o Catania siamo costretti a difenderci con "unghie e denti" per non farci soffocare ed io ho la netta impressione, dopo alcuni anni di esperienza amministrativa, di essere come un malato davanti ai medici che lo osservano e propongono tesi sulla malattia e sui motivi di essa e poi anche sulle soluzioni. E' ovvio, questi medici li associo agli illustri componenti dei governi regionali che, una volta trovate le soluzioni, le sottopongono ai farmacisti (i burocrati) che non concordano e mischiano medicinali diversi o, addirittura a volte, pozioni magiche senza alcun effetto ma con la stessa nota allegata: "la guarigione in ogni modo non potrà avvenire in tempi brevi".

Ed oggi? Oggi sono cambiati i medici, non tutti e qualche vecchio sciamano tenta di rientrare, pochi i farmacisti nuovi e scarsissime le soluzioni corrette, spesso si torna a metodi antichi ed errati non tanto da curatori ma da antico barbiere: il salasso. Il malato sempre più pallido ed esangue morirà e quando sarà morto sarà sua anche la colpa di non avere avuto la forza di resistere!

Chiedo umilmente scusa per il linguaggio elementare e la banalissima

metafora, ma visto che non sappiamo come farci capire ho cercato di essere semplice quanto più possibile.

Ed infine mi si scusi la brutalità, ma per non avere i morti impiccati non si può pensare né di segare gli alberi, né di smontare i ponteggi.

Gratteri, 31-7-99

Angelo Aliquò (sindaco di Gratteri)

Bravo, sindaco!

Finalmente c'è qualcuno che ha il coraggio d'incavolarsi (ma concretamente) passando ai fatti. Data la triste situazione siciliana, è quello che vogliamo sentirci dire dai politici e dagli amministratori pubblici. Peccato che debba essere la disperazione a farci raggiungere in Sicilia l'ultima "spiaggia", in una regione che di "spiagge" ne ha più di ogni altra.

Ancora complimenti, Angelo, non perderti d'animo!

Ignazio Maiorana

Campofelice di Roccella Nascono i pionieri della Croce Rossa

Da circa due mesi è nato a Campofelice di Roccella il gruppo di pionieri della Croce Rossa italiana, un'iniziativa portata avanti da Alessandro Magurano, Davide Messineo, Calogero Porretta. L'iniziativa è stata incoraggiata dal seguente Oddo e dal capitano D'Agostino appartenenti al corpo militare C.R.I. che hanno dato l'opportunità di conoscere il maresciallo Renato Cocilovo, delegato della costituzione dei gruppi pionieri della provincia di Palermo.

Il corso ha avuto inizio il 18 gennaio presso i locali del centro sociale di Campofelice di Roccella, con la partecipazione di 34 aspiranti pionieri, ed è stato presieduto dalla dott.ssa Ligresti, dal dott. Mansueto, dal dott. Arena, dal capitano D'Agostino e dall'infermiera Saccone. Terminato il corso gli aspiranti pionieri hanno sostenuto un esame teorico presso il comitato centrale C.R.I. Dopo aver superato l'esame si è passati al periodo di tirocinio svoltosi presso

il campo profughi di Termini Imerese e alla Guardia medica di Campofelice di Roccella.

Attualmente il 16° corso di pionieri si sta occupando del progetto "spiagge sicure", facendo un regolare servizio giornaliero presso il lungomare di Campofelice di Roccella.

Tra i vari progetti del gruppo ci sono: quello di promuovere iniziative per i giovani, di partecipare alle principali attività di Croce Rossa con particolare riguardo a quelle assistenziali, di concorrere alla diffusione delle norme di primo soccorso e di educazione sanitaria, di intervenire nei casi di emergenza e calamità naturali con le squadre addestrate, di diffondere i principi e le finalità di Croce Rossa, nonché il Diritto internazionale umanitario, con particolare riguardo agli ambienti in cui prevale l'elemento giovanile, nelle scuole e nelle università.

Tiziana Malatino

Le nostre escursioni tra i maestri della cucina siciliana

Salvatore Mazzola tra le delizie del Tirreno

Il nostro viaggio alla scoperta degli illustri chef madoniti prosegue. La tappa di oggi non è lontana: Campofelice Roccella, Villaggio *Garden Beach*; responsabile della cucina è lo chef castelbuonese Salvatore Mazzola.

"Mazzola, a mio avviso, è uno chef particolare: è un gentleman innamorato del suo lavoro. L'unico suo difetto è che si carica troppo. E' una grossa fortuna avere un uomo non solo professionalmente valido, ma anche di grandi capacità organizzative e molto ordinato e pulito nel lavoro". Sono parole dell'ing. Cesare Augusto Madia (suo datore di lavoro), semplici ed eloquenti. Ma lo abbiamo visto all'opera lo chef Mazzola, nella qualità del suo prodotto, abbiamo sentito anche i suoi collaboratori dai quali arriva molta stima per il loro capo.

Ma chi è Salvatore Mazzola? Un uomo di 48 anni che ha conseguito nel '69 il diploma di addetto ai servizi alberghieri di cucina presso l'Istituto Professionale Alberghiero di Stato di Palermo. Terminati gli studi viene chiamato all'hotel Excelsior di Venezia Lido e subito dopo a Losanna in Svizzera. Ritorna nel '70 ancora a Venezia e subito dopo in Sicilia presso la Pasticceria Svizzera di Catania, già con la qualifica di



Lo chef Salvatore Mazzola con una sua composizione di sculture vegetali (Emilfoto)

cuoco capo partita. Dal 1976 al 1979 s'imbarca da primo cuoco in una nave da crociera londinese per Princess Cruises. Nel 1980 fa una breve esperienza al Centro

alberghiero Pizzomunno di Vieste del Gargano (FG) e nello stesso anno inizia l'attività di insegnante tecnico-pratico di cucina. Presta così servizio prima presso

l'Istituto Alberghiero di Recoaro Terme (VI) e poi presso quello di Cefalù. Nell'82 lascia l'insegnamento per indirizzare definitivamente la sua opera con mansioni e qualifica di chef nelle grandi strutture alberghiere: 10 anni al "Costa Verde di Cefalù e al villaggio turistico "Calampisu" di S. Vito Lo Capo (TP) per la Boldrini's ristorazione negli anni 1993-94. Nel 1995 apre i battenti il "Garden Beach" dove lo chef Mazzola viene richiesto e presta tuttora servizio.

Oggi Salvatore Mazzola fa parte del Consiglio Nazionale dell'Albo professionale dei cuochi italiani.

Lo chef castelbuonese è uno specialista delle sculture vegetali grazie alle quali ha ricevuto numerosi riconoscimenti, ma la sua bravura di responsabile di cucina spazia in tutti i settori gastronomici, anche nella pasticceria. Come tanti altri cuochi siciliani Mazzola è innamorato della cucina tipica della sua terra che ha contribuito notevolmente a far conoscere fuori regione. Un posto d'onore dunque allo chef di Castelbuono nel folto gruppo di suoi concittadini sparsi per il mondo a deliziare il palato dei buon gustai.

Ignazio Maiorana

Giardini sulla spiaggia Una visita al Garden Beach

Le nostre passeggiate alla scoperta di personaggi e realtà interessanti ci fanno conoscere il *Garden Beach*, un villaggio sul litorale tirrenico ove sfocia il fiume Imera, in territorio di Campofelice Roccella, che rappresenta il fiore all'occhiello del comprensorio madonita. E' uno dei più qualificati alberghi della provincia (quattro stelle, 500 posti letto, una cinquantina di dipendenti di cui 15 castelbuonesi) ed è nato nel 1995 dall'idea dell'ing. Cesare Augusto Madia (direttore e proprietario) che ha deciso di dare alla struttura alberghiera una caratterizzazione naturalistica. E così è stato: un pezzo di "landa", fino a qualche anno fa situato tra la statale e la spiaggia, adesso è diventato un orto botanico verdeggiante di tamerici, palmizi e altre essenze esotiche, gerani, agavi, gelsomini, oleandri e tanta macchia mediterranea.

La suggestiva architettura usata per la realizzazione delle strutture vede integrarsi in quest'«oasi» di verde un cemento armato che apparentemente potrebbe sembrare inadatto ma che in realtà segue perfettamente la "linea" d'inserimento ambientale che il suo ideatore voleva dargli.

C'è un'atmosfera particolare in questo perimetro di territorio che sembra essere un'isola nell'isola. L'accoglienza è veramente gradevole. "I nostri clienti - ci dice l'ingegnere Madia - sono prevalentemente stranieri, quasi sempre riusciamo a mantenere una media di otto nazionalità diverse pre-



senti contemporaneamente."

Agli ospiti dell'hotel (circa 100 mila l'anno) è offerto un servizio che sicuramente, come si propone anche il direttore, "punta a far conoscere e valorizzare ciò che di più bello c'è nella nostra Sicilia".

La cortesia e la gentilezza del personale, la cura di tutto e per tutti, danno l'impressione che in quel luogo la mentalità turistica e della buona accoglienza in genere sia ormai consolidata come momento indispensabile dell'attività alberghiera. "Il personale è ben selezionato per svolgere un lavoro di squadra - dice il direttore -, una squadra che deve vincere. Se il cliente è soddisfatto aumenta l'occupazione e l'immagine dei siciliani all'estero può ricevere un ulteriore vigore".

Al *Garden Beach*, inoltre, non mancano le strutture e le attrezzature per lo svago né il qualificato personale per l'animazione degli ospiti. Piscine, discoteche, campi da tennis, basket, calcetto, volley, tiro con l'arco, mini golf e strutture per l'intrattenimento dei bambini completano il gradevole soggiorno dei turisti.

Vincenzo Marannano

**l'Obiettivo: la cultura
d'impegnarsi
per la cultura**

Cooperativa

Armonia

**Solidarietà, volontariato e
assistenza sociale, gestione mense
scolastiche con professionalità e
sensibilità dei suoi operatori**

Via Macello, 51 - CASTELBUONO
Tel. 0921 672110 - 0360 351397

Riceviamo e pubblichiamo lo scritto che segue nella speranza che gli interessati la smettano di esibire la loro coda variopinta per passare ai fatti.

Incoscienza, improntitudine, irresponsabilità? Beh, vacci a capire.

Una cosa però è certa, il velo dell'ipocrisia è caduto e finalmente è apparso chiaro a tutti che i post-comunisti, o più esattamente i loro grotteschi capi indigeni, sono rimasti fermi agli agghiaccianti "silenzii di Varsavia" ed agli sconvolgenti "processi di Praga".

"Siamo gracili, cinici, un po' meschini e spesso boriosi": così parlò ai suoi Walter Veltroni, segretario generale della Quercia, dopo la caduta del muro di Bologna.

Com'era facile prevedere, sono arrivate puntuali le spontanee (?) e patetiche profferte di solidarietà alle cialtronerie di sparafucile, da parte dei dirigenti dei D.S., della Margherita-l'Ulivo, della Confesercenti. Tutti insieme - anziché vergognarsi di fronte all'evidenza - svagati e spensierati hanno voluto celebrare il festival de l'étrange légèreté collettiva.

Un briciolo di serietà li avrebbe dovuti indurre a ricordarsi dell'aureo detto "un bel tacere non fu mai troppo". Conoscendoli, non stupisce affatto che abbiano scelto la strada della "logica del branco", intonando il loro rituale coro di contumelie intriso di sciocchezzaio.

Invece, rappresenta motivo di delusione e di dispiacere l'inconsulta dichiarazione dei maggiorenti della Camera del Lavoro, fondata da Pietro Cangelosi (morto facendo il suo mestiere di orologiaio), padre del dott. Matteo Cangelosi (il medico filantropo amato da tutti, di cui mi onoro di essere stato amico e stimato compagno di partito) e gloriosa bandiera della "sinistra riformista" (quella dei socialtraditori) castelbuonese e siciliana; il quale, se non un busto, quanto meno una piccola targa ricordo l'avrebbe meritata, nel nome della comunità del lavoro d'antica civiltà, orgogliosa e consapevole della propria appartenenza.

E' piuttosto malinconico dovere prendere atto che questa grande organizzazione, nata per il riscatto dei lavoratori sfruttati e dei diseredati, prestigiosa protagonista di memorabili lotte per lo sviluppo del paese e la difesa dei più deboli alle quali feci in tempo a partecipare, da storica scuola d'emancipazione e di democrazia sia stata ridotta alla miserevole funzione di sostegno "ancillare" dei pasdaran dell'aggressione (assetati di potere) ed in mero stipendio per cosiddetti sindacalisti che, notoriamente, non hanno mai avuto né arte né parte.

Così è stata fatta tabula rasa di un'altra importante eredità civica, da parte di gente totalmente priva di valori e principi etici.

"O tempora, o mores!" Si diceva un tempo.

Questa volta il vento mefitico delle malvage insinuazioni non ritornerà ad appesantire l'aria di Castelbuono. Non lo consentono diffuse esigenze di tutela ambientale. Perciò, per ragione di igiene morale, è necessario un "breve florilegio" del confuso ciarpame vomitato da personaggi che non hanno mai avuto la più pallida idea di cosa significhi "comune senso del pudore".

Preliminarmente debbo rilevare di non avere "sferrato" attacchi personali di sorta, come hanno correttamente compreso tutti coloro i quali sono abituati a leggere l'italiano. Provocato per l'ennesima volta senza motivo, ho

Una strana irresponsabilità

di Francesco Romeo (ex sindaco di Castelbuono)

voluto narrare con ironia (raffinato prodotto dell'intelligenza) sei anni di cattiva storia municipale, cogliendo gli aspetti più farseschi delle tante manifestazioni costose e degradanti per l'immagine del paese: a beneficio di quanti "sono impegnati" a dimenticare ed a far dimenticare.

Non è colpa mia se l'ex Assessore Tuttofare ne è stato assertore convinto e protagonista indiscusso.

La disgrazia che spesso capita agli "smemorati" è la loro caduta nell'autolesionismo, che qualche volta può essere doloroso.

a) Non sono mai stato "consigliori" di nessuno e meno che mai di persone "moralmente discutibili". E' vero che richiesto da gruppi politici istituzionali (i gruppi consiliari lo sono) e da rispettabili associazioni professionali ho messo a disposizione - sempre pubblicamente - la mia competenza e la mia esperienza, nell'interesse esclusivo del paese. Le persone alle quali il Nostro fa offensivo riferimento hanno dimostrato di possedere sufficiente saggezza politica ed adeguata sagacia amministrativa di cui lui è palesemente orfano. Se ne avesse avuto un barlume, per esempio, sarebbe già stata data esecuzione alla decisione finale della Commissione nazionale per il recupero architettonico ed ambientale del Castello (per la quale sono stati spesi parecchi milioni), non saremmo stati costretti a bloccare avventurosamente la costruzione dei gabinetti pubblici nel centro della sua rampa principale, non sarebbe stato rigettato dal Consiglio il progetto di revisione del P.R.G., non avremmo avuto in regalo il commissario regionale ad acta.

Purtroppo, mi manca lo spazio per accennare alla lunga serie di gravissimi danni arrecati a Castelbuono dagli autori del nuovo corso politico-amministrativo.

b) Ha fatto un bel pasticcio (e non poteva essere diversamente) sulle persone ch'erano con me sul palchetto di piazza Margherita a fine inverno 1992-1993. In quel comizio a più voci, concluso da Di Napoli (ricorda perché?), il tema fu lo svolgimento anticipato del Consiglio comunale e non la denuncia dei "comitati d'affare castelbuonesi" di sua invenzione. Il maldestro tentativo di chiamata di correo costituisce esplicita ammissione di colpa, che io avevo generosamente ignorato.

c) La "forsennata insistenza" per incontrare un componente della commissione antimafia è autentica castroneria. In quel periodo, come dirigente provinciale del mio partito, vedevo spesso l'on. Pietro Folena, perciò è evidente che non avevo bisogno che qualcuno me lo presentasse. Tra l'altro, della stessa commissione faceva parte l'on. N. Buttitta, segretario regionale del PSI e mio amico personale, con il quale avrei potuto comodamente parlare dell'universo mondo senza testimoni. Nella circostanza imprudentemente riferita dal ciarliero ex Assessore ebbi solo il torto di accompagnarlo dietro suo specifico invito, e si parlò d'altro.

Continuando: è rispettoso attribuire a ciascuno il suo per evitare che rimangano sospese ombre velenose, peraltro, molto congeniali a chi utilizza come arma politica la maldicenza.

1) Di "vile ed insensato attacco", comprensibilmente, hanno parlato "gli specialisti del ramo" forti della loro sperimentata competenza in materia; i quali dettero il meglio sull'uso spregiudicato dei loro spregevoli metodi negli anni 1982-1984, attuando una brutale campagna di diffamazione dalle conseguenze - quelle sì - veramente drammatiche. Esiste un loro sodale, noto uomo pio, che molto tempo fa, forse roso dal rimorso, mi rivelò la verità su quegli oltraggiosi eventi. Chissà se un giorno troverà il coraggio di farlo pubblicamente. Sarebbe un ottimo contributo alla bonifica della morale pubblica di Castelbuono.

Non è tutto. Giustappunto ricordero Lor Signori che per precise responsabilità di due di loro "campioni del malgoverno cittadino" subii altrettanti processi penali che costarono, prima a me e poi al Comune, la modica somma di lire trenta milioni per rimborso spese legali. Quest'ultimo dovette, altresì, pagare a terzi alcune centinaia di milioni per risarcimento danni.

Malgrado ciò l'incrocio della circonvallazione per Isnello è rimasto un aborto costruttivo, muto testimone di sfacciato clientelismo e di dissennatezza amministrativa.

2) Nessuna "voglia repressa" d'intervenire nel dibattito politico. L'ho sempre fatto a buon livello nella qualità di dirigente regionale dello SDI, senza dovere scontare alcuna quarantena. Infatti, non appartenendo alla poco edificante schiera dei "post" e degli "ex", sono stato firmatario dell'atto costitutivo dei "Socialisti Italiani" a Roma il 13 novembre 1993, di cui sono stato dirigente nazionale fino al congresso di Fiuggi. Questa mia chiara collocazione mi ha sempre consentito di scegliermi gli interlocutori che ho voluto.

3) Circa le mie "autoproclamazioni" è facile rilevare che sono state l'effetto delle volgari discriminazioni operate dai titolari delle istituzioni comunali, in spregio alle più elementari regole del protocollo esistente presso tutte le istituzioni pubbliche. Potrei liquidare la partita invitando Maurizio Langona a consultare i giornali regionali e locali del tempo, oppure i documenti depositati al Municipio a partire dal 1965. Gli sarà forse più facile dare un'occhiata a l'Obiettivo (n. 12 del 25-7-1995; n. 19 del 29-11-1995, n. 6 del 31-3-1999). Ma siccome è giovane e si merita un gesto di simpatia da parte mia, mi limito a citare l'avvocato F. Failla (nipote del patriota barone F. Guerrieri), il dott. F. Morici (erede di Minà Palumbo), il prof. A. Di Martino. Possono bastare?

4) Caro vicecoordinatore, mi dispiace che "millantatore" questa volta faccia rima con "calunniatore". Riconoscendoti una certa dose di buona fede, chiaramente sequestrata dai padroni del movimento che t'illudono di codirigere, mi permetto di farti osservare che i giovani, quando pretendono di occuparsi della "res pubblica", non possono invocare l'alibi dell'ignoranza connessa alla loro età, in quanto hanno l'elementare obbligo morale d'informarsi sulle cose di cui parlano, perché - come vedi - "i fatti hanno la testa dura".

5) Non posso raccontare "le lotte

intestine all'interno e attorno (sic) al Centro Civico degli anni 90", semplicemente perché non c'ero più. Allora era già diventato merce di scambio per i tuoi potenti e scadenti mentori.

Per ultimo, converrai che i "padri nobili", proprio perché nobili, non possono essere privati del fondamentale diritto alla parola; altrimenti siamo al "gulag". E' questo che auspichi?

Grazie Maurizio per l'offerta del busto di bronzo, da realizzare il più tardi possibile. Spero che almeno su questo sarai d'accordo.

In segno di riconoscenza ti manderò copia della lettera inviata il 6-8-1994 al presidente del Movimento Democratico, che ti potrà servire per capire meglio quali compagni di professione ti sei scelto. Se vorrai la potrai rendere anche pubblica.

Non nascondo il mio rammarico per essere stato costretto a ricordare avvenimenti "moralmente criminosi" che avevo cercato di esorcizzare, sia perché non amo il ruolo della vittima, sia perché li avevo considerati prezzi pagati per i "servizi" resi al mio paese. Ma nessuno, e tanto meno i "professionisti dell'insulto" o più precisamente della diffamazione, può chiedere l'accettazione passiva della lapidazione.

Se è vero che il mio stile non mi consente di "mettere i piedi nel piatto" (c'è chi intende), non mi permette neppure di porgere in eterno "l'altra guancia".

Infine anch'io avverto il dovere di esprimere una grande solidarietà. Essa va interamente a "padre Dante" vittima incolpevole delle ingiurie degli italiani nostrani, i quali - come ognuno ha direttamente constatato - non hanno niente da inviare alla lingua parlata dai poveri extracomunitari sbarcati da poco tempo in Italia!

Pertanto, rivendico a pieno titolo la legittima superiorità e non considerarli interlocutori e ritengo chiuso questo selvaggio confronto (?).

Post scriptum - Sappino gl'italioti che fra i tanti episodi di patriottismo e di civismo dal basso sorti a Castelbuono, tre restano emblematici per la loro specificità ed originalità: l'acquisto del Castello, la creazione del "Giro Podistico", la fondazione del Museo Civico oggi Centro Civico.

Prepotenza, arroganza e volgarità non saranno sufficienti per cancellarne l'origine o peggio ancora per sporcarla.

I profumi... e la pelle

Profumeria Pelletteria Regali

Sergio Tacchini Valentino

COLLISTAR EL GANPERO

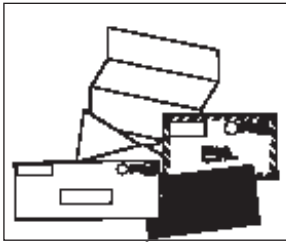
L'OREAL PARIS VALENTINO

di Maria Letizia Fina
Corso Umberto, 12 - Castelbuono
tel. 0921 673247

Campofelice: della serie "Due che fanno a pugni"

Servizio postale e buon funzionamento

Riceviamo e fedelmente pubblichiamo le lamentele di un cittadino, ennesima vittima di un servizio pubblico degradato e degradante.



Egregio Direttore, anche a Campofelice di Roccella, come in tanti altri centri d'Italia, sembra che tantissimi cittadini abbiano contratto la malattia del secolo, "la lunga attesa all'ufficio postale". Malattia questa, che si acutizza alle scadenze dei pagamenti delle utenze: Enel, telefono, tasse automobilistiche, ICI, ecc...

Detta malattia invece ha colpito gravemente le persone pensionate che riscuotono l'assegno tramite l'ufficio postale, tanto che negli ultimi tempi è stata diagnosticata cronica. Difatti, la situazione è quella che oltre a sottostare alle lunghe attese per il pagamento delle normali utenze, dette persone, per riscuotere il predetto vitalizio, ogni mese sono costrette ad una estenuante fila fin dalle ore 3 del mattino.

A parte la malattia avanti descritta, egregio Direttore, è mai possibile che alle porte del 2000, in un paese di 6000 abitanti, con alcune strutture alberghiere e villaggi turistici e con una popolazione che nei mesi estivi si raddoppia, vi sia ancora un solo ufficio postale, istituito da più di un ventennio, nonostante l'incremento demografico del paese sia stato superiore al 100%?

Eppure è possibile, questo ufficio riceve gli utenti in un unico locale di circa 15 metri quadri, con soli due posti a sedere e con tre sportelli adibiti per il ricevimento del pubblico; sportelli questi, che normalmente ne funzionano solo due ed a volte uno. A sentire il personale addetto, sembra che tutto ciò sia dovuto alla mancanza di personale.

Ormai a Campofelice, l'ufficio postale, è fonte di unanime lamentele e polemiche da parte di tutti i cittadini, specie nell'avvicinarsi delle predette scadenze di pagamento. Tanti utenti ormai rassegnati che a Campofelice debbano convivere per l'eternità con questo ufficio postale e che sono muniti di mezzi propri, appena constatato che il predetto ufficio è strapieno di persone, a volte con file anche fuori dal locale, si recano all'ufficio di Lascari, dove pur essendo un paese con meno abitanti, esiste un ufficio adeguato, accogliente e con personale preparato.

Direttore, le chiedo: è giusto che questi utenti affrontino un viaggio, con conseguente spesa, per pagare una bolletta? E cosa dire di quelle persone che sono sprovviste di mezzi e non si possono recare altrove? E delle persone pensionate che sono costrette a riscuotere la pensione nell'ufficio di Campofelice?

Alla luce di quanto sopra esposto, quale cittadino di Campofelice ed utente del predetto Ente, attraverso il suo giornale, vorrei sensibilizzare i dirigenti dell'Ente Poste, affinché si riescano a rimuovere tutti gli ostacoli e si possa provvedere in tempi brevi all'istituzione di un nuovo ufficio postale adeguato all'utenza di questa città.

Inoltre, pur essendo a conoscenza che le Amministrazioni comunali che si sono succedute, si sono attivate al fine di eliminare gli inconvenienti avanti citati, si prega l'attuale sindaco dott. Domenico Longo, il quale è conosciuto da tutti quale persona estremamente sensibile ai problemi che angustiano i cittadini, con ogni forma di intervento di rinnovare le richieste atte a risolvere il problema in argomento.

Campofelice di Roccella, 26-7-1999

Vincenzo Allegra

Egr. Vincenzo Allegra, dai nostri paraggi le vie del diritto non servono per far funzionare i servizi pubblici. L'unica cosa che rimane da fare è provocare con azioni clamorose l'attenzione dei grandi giornali e forse qualcosa si muoverà. Le consiglio, pertanto, di organizzare per una settimana un'occupazione simbolica dei locali postali, avvertendo la Prefettura del rischio di una rivolta dei cittadini di Campofelice. Il resto verrà da sé.

Contro la pena di morte e per l'utilizzo di strutture collettive due petizioni dei democratici di sinistra

Al direttore de l'Obiettivo

La Sezione dei D.S. di Castelbuono ha indetto in questi giorni due petizioni che riguardano l'utilizzo della palestra e dell'auditorium del Liceo Scientifico da parte delle associazioni sportive culturali e l'abolizione della pena di morte.

Caduti nel vuoto l'interrogazione presentata in Comune e trasmessa alla Provincia, tutti i vari contatti che il Sindaco, i politici e le associazioni hanno avuto con l'Ente di competenza, chiediamo l'intervento del Prefetto poiché ci sembra opportuno che le strutture attualmente utilizzate solo dagli studenti vengano aperte alle associazioni che ne facciano richiesta. Il negato accesso alla palestra penalizza le società impegnate nei campionati federali, i ragazzi che intendono avviarsi a determinate discipline praticabili solo in palestra, gli alunni delle altre scuole non dotate di strutture sportive, i giovani e meno giovani che potrebbero riprendere attività cessate frettolosamente e gli anziani che hanno il diritto di riappropriarsi del movimento.

Considerata la sempre maggiore richiesta di squadre che militano in campionati di A e B (pallavolo, basket, pallamano) che cercano sedi per la preparazione dei campionati (vedi Petralia Sottana unica palestra in altura), tutto ciò è una discriminante nei confronti dei nostri operatori turistici che a pieno titolo hanno il diritto di inserirsi in questo nuovo circuito.

Inoltre la presenza di squadre blasonate delle province di Palermo, Trapani ed Agrigento rappresenterebbe anche un forte stimolo per i giovani che intendono avviarsi a queste discipline.

Noi crediamo di avere gli stessi diritti degli abitanti di Milano, Bologna, Torino e pertanto invitiamo i cittadini a firmare le petizioni, perché il *dream team* (squadra dei sogni) possa essere alla portata di tutti. Siamo la squadra che sogna e che sogna di vincere, con noi sognano di vincere le associazioni culturali e teatrali che con l'utilizzo dell'auditorium vedrebbero la conclusione a lieto fine di questa vicenda e le metterebbe nelle condizioni di poter usufruire di una struttura permanente che permetta di presentare alla nostra comunità la produzione di tutti quei piccoli ma significativi laboratori che durante l'anno coinvolgono centinaia di ragazzi.

Riteniamo che il valore della vita sia inestimabile sia pure di fronte a crimini efferati, uno Stato vendicatore non appartiene alla nostra cultura, culla del diritto, abbiamo fatto nostro l'invito della RAI e Amnesty International al fine di affermare presso l'O.N.U., con la forza della volontà popolare, un principio fondamentale sancito dalla nostra Costituzione.

Mario Sottile (Coordinatore della sezione dei D.S. di Castelbuono)

"Castelbuono è una favola"

Egr. Direttore, desidero ringraziarLa per le attenzioni che ha voluto dedicare alla manifestazione "Castelbuono è una favola". I lusinghieri apprezzamenti espressi sul Suo giornale gratificano quanti a vario titolo hanno realizzato l'iniziativa e ci spronano a proseguire nel lavoro.

Mi permetta di approfittare ancora della Sua cortese ospitalità per ringraziare più estesamente di quanto non abbia potuto fare durante la rassegna tutti i castelbuonesi che hanno consentito la realizzazione della manifestazione. Innanzitutto il sindaco e la Giunta che hanno voluto puntare su "Castelbuono è una favola" per aprire significativamente con un programma dedicato ai bambini il cartellone degli spettacoli estivi di quest'anno. L'assessore Pantano che ne ha deciso la localizzazione ed ha attrezzato il Parco delle "meraviglie" per gli spettacoli restituendo il giardino all'utenza pubblica, Pietro Carollo per l'aiuto logistico, il maestro Enzo Sottile per la scenografia, Stefania Sperandio e Anna Maria Guzzio in rappresentanza degli operatori di teatro che in più serate hanno fatto conoscere la qualità del loro lavoro con i giovani di Castelbuono e per ultimo il giovanissimo disegnatore Paolo Badami che ha saputo rappresentare nella bellissima locandina la mia idea di vivere il teatro nel teatro della città: "Castelbuono è una favola".

La saluto cordialmente.

Giovanni Biondo (direttore artistico)

Tribunale di Termini Imerese Avviso per dichiarazione di morte presunta di Spallino Domenico

Con ricorso del 22-6-99, OCCORSO ANNA MARIA, nata a Castelbuono il 21-12-1915, ha chiesto al Tribunale di Termini Imerese che fosse dichiarata la morte presunta del marito SPALLINO DOMENICO, nato a Castelbuono il 21-10-1916, ultima residenza Castelbuono, via Li Volsi, scomparso il 21-5-1988. Si invita chiunque abbia notizie di SPALLINO DOMENICO di farle pervenire al Tribunale di Termini Imerese entro sei mesi dall'ultima pubblicazione che avverrà il 25-8-99.

Termini Imerese, 12-7-1999

Avv. Claudio Schicchi

Il Gioiello di Giuseppe Putiri

Una scelta che fa felici!



Corso Umberto - CASTELBUONO - Tel. 0921-672689

Petralia Soprana

Conferita la cittadinanza onoraria ad Antonio Albanese

Soprana ha un nuovo cittadino: si tratta di Antonio Albanese, il comico figlio di emigrati sopranesi che da anni miete successi in tutta Italia e che mesi fa ha girato, nel paese dei suoi genitori, il suo ultimo successo "La fame e la sete". Il 29 luglio gli è stata conferita la cittadinanza onoraria.

Bisognava un tale evento per vedere il Consiglio comunale gremito di cittadini e al gran completo di consiglieri in totale sintonia. Anche un tale evento però mette in risalto l'improvvisazione con cui molte cose, in questo Comune, vengono fatte. Molti, infatti, erano i delusi che aspettavano invano fuori dal palazzo municipale convinti che la cerimonia si svolgesse all'aperto. Altrettanti erano i delusi per non essere stati informati a sufficienza e che quindi non hanno potuto partecipare alla cerimonia resa ancora più ricca da un fuori programma che ha regalato il nuovo "sfortunato" concittadino. Come il consigliere Li Puma ha fatto notare, con un suo ironico scritto dedicato ad Albanese, essere cittadini di Soprana non è una delle cose migliori che possa capitare.

Soprana non è solo il Comune che ha dato i natali ai genitori di Albanese ma anche il Comune che li ha costretti ad emigrare. È il paese che non riesce a fare diventare un avvenimento del genere un evento, penalizzando l'opera del comico. Chi, infatti, ha mai visto un pezzo teatrale o i film di cui è regista o interprete Albanese? La cerimonia del conferimento della cittadinanza poteva diventare l'evento chiave di una manifestazione in cui si potevano proiettare i film dell'attore e i video delle interpretazioni teatrali.

Soprana non è solo questo: è anche il paese che ogni anno vede decine di giovani scappare alla ricerca di un lavoro ma anche di una realtà dove potersi realizzare. Ci chiediamo: avrebbe mai potuto Antonio Albanese diventare il comico apprezzato, il regista, l'attore che conosciamo se avesse vissuto a Soprana? Temiamo proprio di no. Le autorità presenti al Consiglio comunale hanno ricordato al comico il suo essere sopranese scolpito nel DNA. Tanti DNA sopranesi potrebbero sviluppare i propri geni a Soprana ed invece sono costretti ad andarsene. I nostri amministratori non lo vedono come un problema. Tanti diplomati e laureati andranno a fare grandi altri luoghi. Noi ci ricorderemo di loro solo quando qualcuno del gruppo farà qualcosa di importante. In ogni caso abbiamo perso l'occasione di fare grandi questi giovani e con loro il nostro Comune.

Damiano Salmeri

In evidenza

Petralia Sottana

Porte aperte a chi vuole ancora "crescere" L'università dell'età libera

A Petralia Sottana esiste l'"università dell'età libera". A segnalarcelo è stata la signora Giuseppina Cancilleri, maestra in pensione, che l'ha frequentata. "Frequentarla - ci dice la maestra Cancilleri - non dà certo un titolo di studio, ma fa conoscere tante cose nuove, utili e interessanti, che vengono impartite volontariamente da medici, professori, artisti, sociologi, storici locali, esperti di cucina e tanti altri. Tutto questo dà l'occasione di incontrarsi, vivere assieme momenti di serenità, organizzare viaggi, seguire stagioni teatrali (quest'anno quella del Teatro Biondo a Palermo), organizzare mostre".

L'università è sorta a Petralia Sottana nel 1993 assieme all'Auser, una realtà nota in tutta Italia per la varietà dei suoi interessi e delle sue iniziative verso coloro che hanno bisogno.

Lo scorso 11 luglio nei locali dell'Auser di Petralia Sottana si è tenuta la cerimonia di chiusura dell'anno accademico e alla presenza del dott. Vincenzo Borruso, di studiosi di problemi della terza età e del presidente territoriale dott.ssa Moschella Di Vittorio, sono stati consegnati le pergamene ai docenti e gli attestati di frequenza ai partecipanti al corso.

"Tutto questo - continua la Cancilleri - è fatto in un'aria di serena convivenza e di reciproco arricchimento. E in una società che corre verso un progressivo invecchiamento, l'Auser è una realtà utilissima che stimola e aiuta a vivere meglio questa stagione della vita, evitando che l'anziano si chiuda in se stesso e perda i contatti con gli altri".

G. L. P.

*Gioielleria, oreficeria, argenteria,
orologi, articoli da regalo delle migliori marche*

Anna Minutella

LISTE NOZZE

Corso Umberto, 49 tel. 0921671342 - CASTELBUONO

l'Obiettivo degli affari

Gli annunci sono gratuiti e si possono trasmettere anche telefonicamente al n. 0921-672994

VENDESI

1- in Castelbuono, c/da Stalluzze, **casa** 4 vani con ampio salone, doppi servizi, cucina, terrazzo e 1000 mq di terreno (tel. **0921 671605 - 091 6110301**).

1- in Castelbuono, **auto BX Citroen 1100** anno 1989, revisionata, £ 1.500.000 (tel. **0335 6697095**).

1- in Castelbuono, corso Umberto, **licenza commerciale** per la vendita di articoli di profumeria e pelletteria (tel. **0921 673247**, ore pasti).

1- in Castelbuono, via G. Guzzio 40, **abitazione** 3 elevazioni (tel. **0921 676052 - 091 486235**).

1- in Castelbuono, via Cefalù, **appartamento** da rifinire, doppio ingresso (tel. **0921 671773 - 0338 2118125**).

3- in Castelbuono, **distributore automatico di caffè** e bevande calde CMA (tel. **0921 676660**).

3- in Castelbuono, **Citroen CV 2** revisionata 1999 (tel. **0921 671647** ore pasti).

3- in Castelbuono, c/da Pedagni, **casa di villeggiatura** (due elevazioni di cui una rifinita) con terreno (tel. **02 3534965**).

3- in Castel di Tusa, a 100 m dal mare, **appartamento arredato** mq 85, 4 vani+servizi (tel. **0921 671474**).

AFFITTASI

1- in Castelbuono, Via Petagna, 35, **casa** 5 vani+ servizi (tel. **673269**).

2- in Castelbuono, c/da Vignicella, **casa ammobiliata**, 3 vani più servizi e spazi esterni, per uso estivo (tel. **0921 677030**).

2- in Castelbuono, Via Gugliuzza, **appartamento** 3° piano, 4 vani + servizi (tel. **0921 673887**).

3- in Cefalù, Via Gibilmanna 10, **appartamenti arredati per vacanze** nella VILLA VITTORIA, a 800 mt. dalla spiaggia, a 400 dal centro storico di Cefalù e con meravigliosa veduta sul mare (tel. e fax **0921 423515 - 0335 6383031**).

3- in Castelbuono, via Papa Giovanni, **appartamento** 4 vani (tel. **0921 673119**).

4- in Castel di Tusa, a 100 m dal mare, **appartamento arredato** mq 85, 4 vani+servizi (tel. **0921 671474**).

OFFERTE DI LAVORO

2- per **pizzaiolo e cuoco** esperti e bravi, disposti a trasferirsi in Baviera (Germania). Ottima paga, vitto e alloggio. Lavoro non solo stagionale (tel. **0049 92613371**).

Vuoi ricevere a casa assiduamente una "voce" libera veramente?

Abbonati a l'Obiettivo

L'abbonamento annuale decorre dalla data del versamento di £. 40.000 effettuato mediante bollettino di conto corrente postale n.11142908 intestato a:

Quindicinale l'Obiettivo

C/da Scondito - 90013 CASTELBUONO (PA)

l'Obiettivo

Periodico dei madoniti

Direttore responsabile
Ignazio Maiorana

Ed. Coop. **Obiettivo Madonita** a r.l.
C/da Scondito - CASTELBUONO
Tel. (0921) 672994 - 0337 612566

Posta elettronica:
lobiettivo@kefa.it

IN REDAZIONE:
Giliana D'Agostino,
Rosaria Di Maria, Maurilio Fina,
Gaetano La Placa, Vincenzo Marannano,
Giuseppe Marino, M. Angela Pupillo

Hanno collaborato:
Mauro Gagliano, Damiano Salmeri,
Vincenzo Distefano

Stampa: tipografia «Le Madonie» snc - Via Fonti di Camar, 75
90013 CASTELBUONO (PA) - tel. 0921 673304

Nel rispetto dell'art.13, L.675/96 (legge sulla privacy), l'editore di questo giornale dichiara che i dati personali degli abbonati sono trattati elettronicamente e utilizzati esclusivamente da questo Periodico.